Giovedì 27 Ottobre 1927 - ANNO V
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L — N. 255
Direzione Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A - Tel. 73

Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 A

ABBONAMENTI: In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15 Mese » 5 — Estero: Anno L. 137.50 Semestre » 68.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA — Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-40) e Succursali. PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 - Tariffa Economici, in testa alla rubrica — Tassa governativa del 1.50%, e tassa previdenza giornalisti, in più

CRONACA PROVINCIALE

DAL PORDENONESE

PORDENONE

Corsi d'istruzione agraria

Per interessamento del Direttore della Cattedra di Agricoltura, dr. Giovanni Bubba, e del maestro agrario Valerio Vecil, verranno tenuti nel corrente inverno parecchi corsi d'istruzione agraria professionale per i giovani contadini.

I primi tre corsi fissati saranno tenuti a Zoppola in Municipio ogni lunedì e giovedì dalle ore 14 alle 16; a Sacile nella Scuola arti e mestieri ogni mercoledì e sabato nelle stesse ore; a Porcia in Municipio ogni martedì e venerdì dalle ore 16.30 alle 18.30.

Ogni corso consterà di circa 60 lezioni. Vi potranno partecipare tutti i giovani contadini fra i 14 e 17 anni che ne facciano domanda al loro Municipio.

Per questi tre corsi la lezione inaugurale verrà tenuta: a Zoppola lunedì 7 novembre alle ore 14; a Sacile mercoledì 9 nov. alle 14; a Porcia martedì 8 novembre alle 16.30.

Beneficenza

Il prof. Dosi Luigi Janes per il Comitato delle onoranze al prof. cav. Gigi De Paoli quale civanzo della spesa a degno coronamento alla magnifica indimenticabile festa, ha offerto L. 200 al Pro Infanzia.

Ferimento

All'Ospedale venne ricoverata d'urgenza Colautti Carolina di anni 73 di Zoppola, ferita al lembo del cuoio capelluto frontale destro cadendo accidentalmente dalle scale di casa.

La prognosi è riservata.

Va migliorando

L'amico Tancredi Bornancin conduttore del Ristorante alla Stazione, ferito gravemente nell'incidente motociclistico di cui demmo notizia giorni fa, va migliorando.

PORCIA

Penna d'oro trovata

Un giovane del nostro comune ha trovata a Pordenone, sotto i portici di Corso Vittorio Emanuele, una penna automatica marca Eversharp con incise le iniziali M. B. Il legittimo proprietario potrà recuperarla dal nostro corrispondente di Porcia, ove la penna è stata depositata.

Oblazione

Lina e Umberto Pastore, per onorare la memoria del compianto Giovanni Marson, hanno versato L. 25 all'Asilo Infantile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Due detenuti scappati dal carcere

Un fatto che ha veramente impressionato l'intera cittadinanza è successo ieri mattina verso le 11. Due detenuti con un'audacia senza pari, dopo avere aggredito, percosso e rinchiuso il custode in una cella, sono evasi da queste carceri mandamentali. Essi sono certi Hudorovich Franz, uno zingaro arrestato tempo fa per furto; e l'altro, certo Lovisa Angelo, quel famoso gabbamondo di cui la nostra cronaca si ebbe in questi giorni ad occupare. Essi stavano tranquillamente e come di solito passeggiando nel cortile delle carceri per prendere una boccata d'aria. Il custode intanto accudiva ai suoi lavori e non pensava certo che simili individui potessero avere studiato un piano così audace e temerario. Improvvisamente si vide aggredito, ridotto all'impotenza, percosso, spinto e infine rinchiuso in una cella. I due marioli gli rubarono le chiavi della porta del carcere dandosela a gambe.

Il custode, dopo pochi istanti si mise a gridare, e dopo parecchi sforzi potè uscire dalla cella e dare l'allarme.

I carabinieri, al comando del maresciallo sig. Sbrocco partirono immediatamente per la ricerca dei delinquenti.

Il custode, per le ferite riportate, fu costretto a ricorrere alle cure del sanitario il quale lo giudicò guaribile in 10 giorni.

In Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. Pellegrini — Cancelliere Corradini.

Stellini Sante di Luigi di Padova imputato di truffa in danno di Nocent Giacomo e Martin Antonio viene condannato in contumacia a un mese di reclusione e L. 200 di multa.

— Zucchet Olindo fu Luigi nativo di Chions imputato di furto di una bicicletta in danno di Ciselli Mario viene condannato in contumacia a tre mesi di reclusione.

— Castellan Gioacchino, Angelo e Luigi di Lodovico di Valvasone imputati per aver usato violenza e prodotto lesioni alla guardia Degan Lodovico mentre era intervenuta per far cessare una rissa, vengono condannati a giorni 42 di reclusione ciascuno. Con la condizionale per i presenti, Gioacchino e Luigi.

— Avian Ermacora, Oddone e Luigi fratelli, di Antonio, da San Paolo al Tagliamento, imputati di sottrazione di legnami recuperati dalla piena del Tagliamento vengono assolti perchè il fatto non costituisce reato.

— Stefanoni Luigi e Celeste fratelli, fu Osvaldo di S. Giovanni di Casarsa imputati per danneggiamento di alcune viti nel fondo di Furlan Maria vengono assolti per insufficienza di prove.

— Berti Galileo fu Colombo nato a Firenze e residente a Brezzano e Casteletto Mario di Giuseppe da Cormons sono imputati di aver cercato di rubare un camion contenente materiale bellico e cioè quintali 5 di ottone, quintali 10 di piombo e kg. 78 di rame, camion che fu fermato dalla R. Guardia di Finanza a Casarsa. Il Berti era sprovvisto della prescritta autorizzazione del Magazzino Centrale di Gorizia e siccome non seppe dare giustificazione attendibile, veniva denunciato. Il Pretore condanna il Berti a un mese di reclusione e a L. 300 di multa e il Casteletto a giorni 25 di reclusione e a L. 250 di multa.

CLAUZETO

Nuovo parroco

Sabato scorso con grande solennità, nella frazione di Pradis di Sotto, fece ingresso il nuovo parroco don Piero Martin di Cordenons.

Davanti al tempio, ottanta scolari, diretti dalle signorine Querini e Cedolin cantarono l'«Inno a Pradis» del maestro Ovidio Scacchetti.

Dopo la funzione, nella sala Muianin venne offerto dalla Fabbriceria un ricco rinfresco. Parlarono applauditissimi, il vice podestà sig. Colledani e il fabbriciere sig. Piero Provedani che diedero il benvenuto a don Martin a nome del Comune, del Fascio e del popolo di Pradis.

Domenica, nonostante il cattivo tempo, con l'intervento di tutta la popolazione, don Martin celebrò la prima Messa in terzo.

CRONACA CIVIDALESE

CIVIDALE

Una importante adunanza per manifestazioni cittadine

Sotto la presidenza dell'avv. commendator Nussi, seguiva ieri sera una importante adunanza di personalità cittadine, per trattare circa alcune manifestazioni pubbliche a favore del locale Giardino d'Infanzia e della Società Ginnico Sportiva.

Il comm. Vittorio Nussi, dopo aver portato un saluto ed un ringraziamento ai convenuti, trattò a grandi linee il programma da svolgersi approvato in seguito ad animata discussione dai presenti e che si riassume come segue:

1. — Mostra Friulana di vini, con assaggi, sotto gli auspici della Cattedra Ambulante e del Consorzio Agrario di Cividale, alla quale potranno concorrere le Provincie di Udine e di Gorizia.

2. — Pesca gastronomica.

3. — Manifestazione ginnico sportiva con eventuali divertimenti.

Per ognuna di queste tre branche vennero nominati i rispettivi Comitati ordinatori, ciascuno dei quali dovrà eleggere nel proprio seno il presidente, vice presidente e segretario, mentre la presidenza generale risultò eletta nelle persone dei signori Nussi avv. comm. Vittorio, Della Savia dr. Albano e Brigo rag. Giulio.

Le manifestazioni sopradette seguiranno probabilmente per il sabato e la domenica dell'Ottava di Pasqua, o il sabato e la domenica della prima settimana di settembre a seconda che si potrà avere la disponibilità dei locali

Corsi premilitari

Il Comando della 55.a Legione Alpina della M. V. S. N. comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi premilitari 1927-28 che si chiuderanno improrogabilmente il giorno 5 novembre prossimo.

I giovani delle classi 1908-1909 intenzionati di frequentare l'istruzione dovranno presentarsi in Municipio per chiedere di essere ammessi al Corso.

L'idoneità ottenuta ai corsi premilitari è condizione indispensabile per l'ammissione alla ferma riducibile e minima.

I giovani dichiarati idonei alla fine del secondo anno del corso, avranno diritto alla dispensa del servizio militare, se appartenenti alla terza categoria, ad essere congedati con tre mesi di anticipo, ad ottenere la riduzione della ferma a tre mesi, ad essere promossi caporali dopo tre mesi di servizio con preferenza sui non premilitari, ad essere ammessi alla Scuola Allievi Ufficiali di Complemento ed Allievi Sottufficiali se muniti dei necessari titoli di studio.

Scuola di ginnastica

La presidenza dell'Unione Ginnico Sportiva rende noto che sono aperte le iscrizioni per la Scuola di Ginnastica.

Possono essere ammessi i giovanetti dai 10 ai 16 anni; la tassa di ammissione è fissata in L. 2; la quota mensile in L. 1.

Le lezioni avranno regolarmente inizio lunedì 31 corrente.

Gli alpini a Roma

Con treno speciale è partito questa mattina il Battaglione Alpini, alla volta di Roma, per rappresentare la arma degli scarponi alla rivista che sarà passata dal Duce domenica 30 corr. per l'anniversario della Marcia su Roma.

Mario di anni 5, giocando con altri bambini, cadeva accidentalmente. La corrente la trasportava in un punto molto profondo ove sarebbe sicuramente perita. La signora Petricig si gettava in acqua e riusciva a salvare la pericolante bambina.

Per gli affitti agrari

Per la prima volta si è radunata la Commissione paritetica per esaminare i ricorsi degli affitti agrari.

Presiedeva il podestà avv. comm. Pollis, ed erano presenti i rappresentanti dei proprietari avv. Giuseppe Marioni e perito Serafini; per i coloni Cantarutti Valentino e Sant Giuseppe.

Oltre 20 erano i ricorsi e ognuno venne esaminato scrupolosamente ad divenendo ad un accordo tra proprie tari e coloni per ogni singolo ricorso con una riduzione di affitto.

Salvataggio

Un coraggioso atto venne compiuto ieri dalla signora Petricig Maria.

Mentre stava lavando della biancheria nella roggia di Via delle Scuole, la bambina Tauscher Fernanda di

GRIONS

Pro costruendo Asilo

Il cav. dott. Giuseppa Pitotti offre lire 50 pro costruendo Asilo Infantile di Grions del Torre, per altrettante a lui versate per tacitazione danni arrecati in antecedenza a delle piante nella sua tenuta di Povoletto.

GEMONA

La Filodrammatica e la Filarmonica in Gemona

Nei locali della Trattoria Castellani si riunì l'altra sera una ventina di persone allo scopo di gettare le basi per la costituzione della Filodrammatica e Filarmonica in Gemona.

La maggior parte degli intervenuti era composta di vecchi elementi della Filodrammatica, che svolse anni fa la sua attività dando tanto impulso alle istituzioni cittadine di beneficenza cogli utili ricavati dalle varie sue manifestazioni artistiche. Vi erano pure numerosi elementi nuovi, dai quali molto s'è da sperare.

Ha la parola subito il sig. avv. Luigi Perissutti commissario delegato dell'O. N. D. il quale, dopo aver esposto come la Sezione Filodrammatica e quella Filarmonica debbano rientrare in quella vasta istituzione creatasi in Gemona. La Pro Glemona — e di conseguenza nell'O. N. D. — passa a trattare la costituzione di queste sezioni. Dice della inutilità di creare per ora uno statuto, dato che come base si avrà quello della Pro Glemona, che, oltre alle disposizioni generali, conterrà anche quello delle varie sezioni, fra cui le due che si stanno costituendo.

Espone poi come in Gemona non manchino gli elementi maschili e femminili che possono prestarsi come attori, ed invita i presenti a svolgere la loro attività cooperatrice e ad intensificare la propaganda fra i giovani, affinchè Gemona non resti al disotto delle altre città e anche di parecchi paesi della Provincia.

Dal lato finanziario, l'oratore dice di non doversi preoccupare troppo, dato che l'appoggio delle autorità costituite in Gemona non mancherà per diminuire le spese necessarie specialmente all'inizio Da notarsi il fatto che Gemona ha un bel teatro che corrisponde pienamente alle esigenze moderne, di modo che anche da questo lato tutto autorizza a prevedere bene

Il sig. Perissutti rileva quindi come la Filodrammatica e la Filarmonica, dovendosi iscrivere al Dopolavoro, godranno grandi benefici, quali, per citare due soli, la esenzione di varie tasse e le riduzioni di diritti di autore.

Tratta quindi della costituzione della Filarmonica che dovrà cooperare colla Filodrammatica a far meglio riuscire le riunioni che si svolgeranno in breve. Qui gli elementi non mancano e si spera in breve tempo di vederla risorta a contribuire anche essa all'opera da esplicarsi per lo sviluppo del paese.

Gli intevenuti, dopo essersi messi d'accordo su vari punti di vista tecnici, passarono a comporre una commissione di cui direttore tecnico sarà il maestro Fachini Lorenzo e vice direttori Carlo Elia e Luigi Sartori. La direzione artistica viene affidata ai signori prof. Giuseppe Barassutti, cav. Carlo Rossini e prof. Ivo Vianello. Como attrezzista, Achille Fantoni e parrucchiere Silvio Bierti.

La segreteria viene affidata al signor rag. Ottorino Baldissera e vice segretari Tuti Valentino e Albano Elia, due ottimi attori.

Per la costituzione della Filarmonica viene dato l'incarico all'esimio pianista de Marsella Alberto ed al signor Elio Morgante, coadiuvati dai signor Tolazzi Luigi, Siega Luigi e Pentotti Luigi.

Con a capo queste autorevoli persone, che si sono volentieri assunto l'incarico di contribuire all'ordinamento e alla costituzione delle due sezioni della Pro Gemona, siamo certi che il successo non mancherà.

RISANO

Delusa nella vita
Una maestra si fa stritolare dal treno

All'arrivo dell'accelerato 1686 della linea Udine-S. Giorgio di Nogaro, che giunge a Udine alle 15.59, si venne a conoscenza di un triste fatto accaduto poco prima, lungo la linea. Una giovane donna, dall'apparente età di anni 20, di bell'aspetto e distinta nelle vesti, aveva cercato e trovato orribile morte, gettandosi sotto il convoglio quando questi giungeva all'altezza del casello km. 7, nel tratto di linea Risano-Udine.

Del fatto si hanno i seguenti particolari. Appena il macchinista del treno s'accorse dell'investimento, diede mano prontamente ai freni, fermando subito il convoglio: ne discesero, assieme al personale viaggiante, molti viaggiatori che si precipitarono vicino al corpo della disgraziata per prestarle qualche soccorso. Ma purtroppo non trovarono che un informe cadavere.

Difatti la infelice, che giaceva supina sul ciglio del fosso che costeggia la linea, aveva il torace ed il lato sinistro del cranio schiacciati dalle ruote anteriori della macchina: quelle posteriori l'avevano evidentemente lanciata fuori dalle rotaie. La morte deve essere sopravvenuta istantaneamente.

A cura di alcuni pietosi, la salma veniva ricoperta col soprabito che portava indosso la povera giovane.

Il suicidio della disgraziata, che è stata riconosciuta per la maestra Margherita Galluzzo, d'anni 20, appartenente a ottima famiglia di Terenzano, ha suscitato viva commozione in quanti la conoscevano.

Nella borsetta della disgraziata furono rinvenute due lettere, una indirizzata alla madre e una alle sorelle dove chiede perdono del triste passo a cui andava incontro affermando che l'amore è stato più forte di lei.

Il cadavere, dopo il sopraluogo dell'autorità Giudiziaria, fu trasportato nella cella mortuaria del Cimitero di Terenzano.

ALTRI PARTICOLARI
Le lettere della suicida

Secondo altri particolari inviatici dal nostro corrispondente, nella borsetta, venne trovato anche un foglietto aperto, scritto a matita, con le seguenti parole:

«Prego dar notizia ai miei amati genitori con cautela, affinchè il loro dolore non sia tanto grande da farli impazzire».

E ancora: «Chiedete tutti perdono per me alla mia adorata mamma, al mio caro papà, e dite loro che ci rivedremo lassù; perchè spero che il buon Dio abbia a perdonarmi. Chi sono?... Sono Rita Galluzzo, da Terenzano».

Ecco la lettera ai genitori: «Perdonatemi e non maleditemi. Muoio col dolore di lasciarvi. Troppo era il mio soffrire. Avrei voluto sapermi vincere, ma l'amore mi ha avvinto e mi ha trascinato a compiere questo fatto. Ancora addio e perdono».

La lettera termina con la preghiera: «voglio essere sepolta accanto a voi».

Non c'è dubbio che le cause del suicidio si debbono ricercare in un amore infelice. Pare che ella fosse fidanzata ad un giovane di Milano.

Il colloquio con la casellante

Una donna che abita nel casello vicino al quale la Galluzzo attese il treno che doveva stritolarla, raccontò che verso le 14, mentre ella attendeva alle consuete faccende domestiche le si avvicinò una giovane elegantemente vestita, e le chise a che ora sarebbe passato il treno proveniente da Udine.

— Perchè? — chiese la casellante.

— Per nulla: devo andare a Palmanova e vorrei prendere il treno alla stazione di Risano...

La casellante disse allora che il treno sarebbe passato alle ore 16.30. e che di conseguenza la signorina aveva tutto il tempo di recarsi a Risano. La Galluzzo si allontanò lungo il sentiero che costeggia la strada ferrata, ma quando fu a cento passi dal casello, si nascose dietro una fitta siepe e quavi rimase in attesa del treno di Udine. Giunse invece, con un anticipo di mezz'ora su quello da lei atteso, il treno di Palmanova, sotto le cui ruote la disgraziata trovò la fine ai suoi giorni.

PALMANOVA

Prezzi del mercato

Al mercato seguito l'altro giorno si ebbero i seguenti dati:

Entrarono nella piazza buoi e vacche n. 116; Vitelli 70; equini 64; suini grossi 16; lattonzoli e magroni 329 — Totale capi 595.

I prezzi praticati furono: per i buoi di prima qualità da L. 300 a 370 al q.le; idem di seconda qualità da 270 a 300; vacche di prima qualità da lire 280 a 250; Idem di seconda qualità da 150 a 280; vitelli di prima qualità da 500; idem di seconda qualità da 350 a 450; suini grossi da 500 a 550; suini lattonzoli da 120 a 150 per capo; suini magroni da lire 200 a 350 per capo.

Molta richiesta di vitelli, specie da mercanti toscani che molti ne avviarono verso i loro centri.

BAGNARIA ARSA

Conferenza del dott. Muratori

In un'aula scolastica, presenti numerosi allevatori del comune, l'ispettore zootecnico provinciale dott. Muratori tenne una coferenza sul controllo delle attitudini del nostro bestiame bovino illustrandone il programma professo dalla Commissione zootecnica provinciale.

CODROIPO

Visita all'Istituto

Lunedì è stato ospite nostro il Segretario capo al R. Provveditorato agli Studi di Trieste, per visitare questo Istituto di Istruzione Media e ha conferito col Podestà co. Mainardi e col Preside della Scuola Media dott. Mirabella, dimostrando vivo interessamento alle sorti e all'avvenire dell'Istituto.

TARCENTO

Pellegrinaggio a Redipuglia

I mutilati della nostra sezione hanno ieri compiuto un pellegrinaggio a Redipuglia.

La carovana dei reduci con a capo l'attivo presidente sig. G. B. Tomat, partì per tempo giungendo alla meta alle ore 9. A riceverli si trovava il cappellano militare don Vinai che li accompagnò a visitare minutamente i vari recinti del Cimitero Militare. Per salutare i gitanti giunsero pure a Redipuglia il cav. Nariale, presidente dei Mutilati di Monfalcone e la signora Bergamas di Trieste.

A mezzogiorno i mutilati si recarono a Monfalcone per la colazione. Visitarono anche quella città ed il cantiere e, nella serata, fecero ritorno a Tarcento.

S. GIOVANNI DI MANZANO

Gita dei cori di S. Giovanni e di Passons

Domenica prossima 30 corr. il nostro coro dopolavoristico P. Zorutti in unione a quello di Passon, diretti entrambi dal maestro Umberto Pagnutti, si recheranno in gita a Buttrio per cementare la loro unione e rinnovare il patto di amicizia già contratto nelle adunanze fatte durante la scorsa estate in questo Capoluogo.

Si canteranno le villotte migliori del repertorio friulano e si consumerà il pranzo sociale.

Alla festa gentile interverranno anche i membri della Presidenza e del Consiglio direttivo del Dopolavoro di S. Giovanni e di quello di Passons.

X

OVARO

Scuola di disegno

Apprendiamo con vivissima soddisfazione che, mercè l'ammirevole interessamento del nostro benemerito Podestà sig. Spinotti, verrà, quanto prima, istituita anche in Ovaro la Scuola di disegno professionale.

I cittadini tutti, lieti del novo progresso e consci dell'importanza dell'educazione, si uniscono all'Ufficio Provinciale nell'elogiare il loro primo Cittadino che, con instancabile volere, ha saputo effettuare così benefica istituzione.

I nostri vivissimi ringraziamenti vadano altresì all'illustre prof. Messo, il quale, accogliendo l'invito del nostro Podestà, ha promesso, alla nuova scuola, un contributo annuo da parte dell'Ufficio Provinciale.

La direzione dei corsi professionali sarà tenuta dal Direttore Didattico prof. Linussio coadiuvato dal maestro sig. Canciani.

Mercè dunque l'opera sapiente ed efficace di questo illustre professore, la nuova scuola darà indubbiamente ottimi risultati.

I giovani del Comune sappiano ora approfittare con entusiasmo di così importante beneficio; sappiano vincere eventuali difficoltà ed iscriversi numerosi agli interessantissimi corsi istituiti con non lieve sacrificio unicamente per preparare ed allargare le loro cognizioni professionali.

Apposito manifesto detterà le norme da osservarsi per l'iscrizione alla nuova scuola e stabilirà la precisa data di apertura.

L'abbandono del Freikofel e la ritirata, dopo Caporetto

(Vedi numero di ieri)

28 ottobre 1917.

Arrivati a Paluzza deserta ed oscura ci fermammo in un fienile per passarci il resto della notte. Carichi d'acqua, stanchi, tremanti di freddo, quasi tutti uscimmo in cerca di fuoco e di ristoro.

Il vento si andava mitigando, la pioggia pure scemava.

Davanti ad un buon fuoco passai un paio d'ore e quando uscii il cielo si era un po' chiarito, e nei lembi sereni appariva qualche stella. Albeggiava. Le strade erano ingombre di soldati che a pugni, con il calcio del fucile, a spinte sfondavano porte, saccheggiavano le botteghe, i negozi abbandonati. L'invasore non doveva trovare nulla sui suoi passi: questa era la parola d'ordine che correva fra le truppe.

Qualche donna e qualche bimbo fuggivano terrorizzati, con pochi cenci soltanto.

In fondo a Paluzza (al bersaglio) ardevano elevando immense colonne di fumo che tutto il paese annebbiavano, gli ampi magazzeni della sussistenza, pieni d'ogni ben di Dio.

Scene tristi e dolorose che un Esercito in ritirata lascia dietro di sè, e che nel cuore di chi visse quella tragedia non si cancelleranno giammai.

Era da tempo fatto giorno. Truppa ne passava continuamente: tutti quelli che avevano trascorsa la notte nelle trincee di San Daniele, piccolo colle sormontato dalle rovine di un antico castello, fra Paluzza e Castions, che sbarra la valle del But; ed i cui fianchi erano stati recinti di trincee e reticolati; tutti quei soldati se n'erano andati, e per le strade di Paluzza non si vedeva più che qualche ritardatario, qualche sbandato, qualche ubriaco.

Per noi fino a quel mattino, nessun ordine, nessun indizio di partenza. Alcuni stanchi dormivano sulla paglia pesta, fradicia; altri aspettavano il momento di partire; altri ancora gironzavano senza meta, senza scopo. L'impressione nostra era di essere come dimenticati, e che nessun Comando esistesse più per il nostro reparto...

Verso le otto, finalmente, partimmo sotto un cielo torbido, minaccioso: fuori del paese, nel grande campo di baracche, alcune ardevano ancora, altre fumiginavano. Il ponte sul But che mena a Cercivento era saltato: l'acqua torbida ne lambiva i due tronconi rimasti in piedi.

Lungo la strada, turbe di soldati che vanno, reparti che si riposano addossati ai parapetti dei ponti, alle roccie, ai muri, sui mucchi di ghiaia, nel fango della strada, da per tutto.

E in mezzo a noi una moltitudine di borghesi: donne con la gerla carica d'indumenti o di bambini non capaci di camminare, bambini e vecchi carichi di fagotti e gerle o che tirano o spingono un carretto carico di poche cose; che mandano avanti con a voce e con la frusta vacche, pecore, maiali; donne con bimbi piangenti in braccio o tenuti per mano ch'esse cercano invano di rabbonire; vecchi che ci guardano come cercando sulla nostra fronte nei nostri occhi la forza di resistere, il coraggio, la rassegnazione, una buona parola...

Tutti confusi, avviliti, doloranti che vanno e vanno senza saper dove, come seguendo una visione... come se una voce misteriosa li chiamasse da lungi: la voce augusta della Patria, che dicesse loro: — Venite, venite: io non vi abbandonerò. — Non piangevano, non protestavano quei profughi dolenti; andavano muti, silenziosamente, dopo avere abbandonato il paese natio, dopo avere abbandonato la loro casa, tutto.... Povera gente!

La strada ed i fossati, i campi ed i prati fiancheggianti, erano coperti di biancheria, di colbri, di zaini, di elmetti, di cappelli d'alpino e da bersagliere e di berretti di fanteria... E dovunque, piccole e grandi case aperte, sfondate; e cartucce, caricatori, nastri di mitragliatrici lunghi e bigi, e giberne e daghe e tracolle, e fucili... Si passa e si calpesta: è desolante. Ciò che noi calpestiamo, sono i rottami della disciplina, dell'ordine, della forza.

A Piano d'Arta raggiungemmo le altre compagnie del nostro battaglione e allora iniziammo una tattica di protezione del centro manovrando alle ali: il sole (un sole tisico) era uscito attraverso le nubi diradate e sulla valle tristemente silenziosa spandeva i suoi raggi malati. Salendo a sinistra ci aggrappammo ad un costone sopra Arta andando a calare, dopo breve tattica, a ponte di Zuglio già saltato in parte. Il sole tramontava quando arrivammo a Cedarcis, avvolta in un nebbione di fumo che si alzava lento dalle baracche in fiamme. Gli ultimi soldati rimastivi, e molti borghesi lasciarono con noi il paese: una lunga, interminabile colonna silenziosa che scendeva verso Tolmezzo mentre calava la sera, lasciando dietro scoppi, incendi, dolori e miserie.

Ad un povero uomo che stentava a mandare avanti un grosso maiale, chiesi:

— Ma come farete a marciare con quel bestione?

— Mi basta fino oltre il Tagliamento: questa sera ci riescirò... — egli rispose. E continuò a sospingere il recalcitrante.

Il Tagliamento era la meta di resistenza nella mente di tutti, soldati e profughi. Là, il nemico sarebbe stato inchiodato così che non avrebbe potuto avanzare.

Ma quando ci vedemmo invece condurre oltre, un'impressione dolorosa, inesprimibile si soffuse su tutti.

— Ma questo è troppo!... Poveri noi! Povera Italia!... Ma è una vera disfatta!...

Queste ed altre semplici, ma pur grandi parole erano sulle labbra di tutti: parole valevano come suppliche, lamenti, rampianto, rimprovero, imprecazione...

E i più riottosi, i più stanchi della guerra, i più «disfattisti» (per usare la parola di moda) si fermavano con le mani nei capelli esclamando:

— Ma che facciamo?... Perchè non combattiamo?... Questi cani ci conducono alla rovina!

A Tolmezzo non si può muoversi; avanti, indietro, a destra, a sinistra, si chiama, si cercano i reggimenti, i reparti: è tutto un miscuglio di armi, di giovani e vecchi, di soldati e borghesi Donne con il misero fardello, signore in cappellino, a piedi e in carrozza.

Due popolane scapigliate spingono un carretto con su pochi cenci e una bambina che piange: un vecchio alto e smilzo, paralitico cammina lento, sorretto da una giovane donna; un giovanotto pallido, dagli occhi infossati, ansante, si trascina sulle grucce; una vecchia spinge una vacca frustandola mentre suo marito tira la povera bestia con una fune attaccata alle corna!..

... A Caneva un soldato della nostra compagnia esce dalle file, corre a casa, con una barelletta incoraggia i suoi cari, li bacia e poi rientra correndo nella sua fila.

Quasi tutti, nel battaglione, sono di quei paesi: passano, salutano, incoraggiano, aiutano a fuggire portando le poche cose che quelli tendano salvare; e poi tornano ad unirsi a noi!

Fedeli, questi bravi figli della Carnia, alla propria bandiera, fedeli alla patria!

CRONACA CITTADINA

La celebrazione della Marcia su Roma

L'inaugurazione della Bonifica Braida

Cenni illustrativi sulla grandiosa opera

Domenica, come è stato pubblicato, per celebrare il quinto anniversario della Marcia su Roma, verranno inaugurate le opere di Bonifica del Consorzio Braida e Bacini Contermini.

Il comprensorio della Bonifica stessa comprende i terreni posti nei Comuni di Palazzolo dello Stella e di Marano a sud dello scolo Piancadello fino al mare e delimitati ad est ed a ovest rispettivamente dai fiumi Turgnano e Stella. Ha una superficie di circa 1350 ettari.

Il Consorzio venne costituito con R. D. 17 luglio 1924 ed ebbe in concessione l'esecuzione delle opere di bonifica idraulica con decreto 17 luglio 1925 del Ministero dei Lavori Pubblici.

I lavori iniziati nel settembre 1925 furono ultimati nel settembre scorso e cioè in due anni e con un vantaggio quindi di un anno nel periodo di tempo accordato dal Decreto di concessione.

Detti lavori furono eseguiti sulla base del progetto compilato dall'ufficio del Genio Civile di Udine e modificato poscia in parte dal tecnico consorziale ing. cav. Lionello Ferrari, il quale per assicurare un completo prosciugamento dei terreni trasportò la costruzione dell'edificio idrovoro dalla località Bosco del Cont alla foce del Sortegon nello Stella.

Le opere principali compiute comprendono gli argini costruiti verso la laguna di Marano ed i canali collettori per il convogliamento delle acque nel Sortegon che è divenuto il collettore principale della Bonifica.

Gli argini furono rivestiti da una mantellata Decauville e ciò per proteggerli dalla battigia della Laguna.

La principale opera d'arte costruita è l'edificio idrovoro le cui opere di fondazione furono laboriosissime in causa della natura del terreno in quella località assolutamente instabile.

L'impianto idrovoro è costituito da due pompe centrifughe della complessiva portata di tremila litri, azionate da due motori elettrici e da un motore Diesel di riserva con una potenza complessiva di 250 H. P.

L'ammontare totale dei lavori importa una spesa di oltre tre milioni e 500 mila lire; ingenti furono i movimenti di terra eseguiti dalla Ditta Pietropoli e le spese per l'edificio idrovoro costruito dalla S. A. I. Ferrobeton.

Tra le imprese che lavorarono si devono ricordare anche quelle: dei fratelli Benedetti di Palazzolo (specialità nella battitura di pozzi artesiani e che ebbe a compiere anche l'impianto elettrico della Bonifica), degli ingegneri Bortolozzi e Marson di Maniago e De Candido di Palazzolo che rispettivamente costruirono ponticelli e tombini.

La Bonifica è già in esercizio e la plaga bonificata che comprende un territorio che per il passato era gravemente infestato dalla malaria, si può ormai considerare avviata al risanamento igienico ed a coltura agraria.

L'Amministrazione Consorziale durante il periodo dei lavori, ebbe a capo i signori geom. Mazzaroli, dottor Marzotto e grand. uff. dott. Domenico Rubini, i quali dedicarono con amore la loro opera instancabile ed intelligente non solo, ma precisa, affinchè il grandioso progetto venisse attuato, ultimato conforme le aspirazioni della popolazione e degli agricoltori, per il bene dell'igiene pubblica e dell'agricoltura.

In particolare, al gr. uff. dott. Domenico Rubini, che alle già tante benemerenze acquistate nel campo agricolo può aggiungere anche questa, non delle minori, il plauso dei concittadini, e l'espressione più viva di gratitudine da parte degli agricoltori beneficati.

La celebrazione della Marcia su Roma e i dopolavoristi

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Dopolavoro, Delegazione di Udine, comunica la seguente circolare inviata a tutti gli Enti dipendenti:

Il giorno 30 ottobre si celebrerà solennemente a Udine il V. anniversario della Marcia su Roma. Alla manifestazione parteciperanno tutte le Istituzioni che prosperano e agiscono nell'orbita delle direttive impartite dal Governo Nazionale.

Al solenne avvenimento deve essere presente anche il Dopolavoro Provinciale che raccoglie nelle sue file i magnifici lavoratori del Friuli riuniti dallo sprone di alte idealità di elevazione morale e materiale.

Perciò confido che tutte le Istituzioni dipendenti vorranno essere presenti nella fausta ricorrenza.

I dirigenti dei singoli Dopolavoro presenteranno ai Segretari Politici della Sezione Fascista nella cui circoscrizione esistono, un elenco in triplice copia dei dopolavoristi che vorranno partecipare all'adunata e sarà così possibile il trasporto di andata e ritorno sui treni speciali gratuiti che saranno istituiti.

Le Istituzioni che si trovassero fuori delle linee tranviarie o ferroviarie dovranno chiedere con la massima sollecitudine a questa Delegazione Provinciale un auto trasporto per la concessione del quale sarà inoltre necessario indicare la località di partenza, la distanza da Udine ed il numero dei Dopolavoristi che si dovranno trasportare.

Sarebbe nel desiderio di questa Delegazione che gli sportivi o gli altri gruppi si presentassero nei rispettivi costumi.

Confido sulla capacità e sulla disciplina dei dirigenti e dei gregari perchè l'intervento del Dopolavoro alla manifestazione venga ad assumere quel carattere di schietta adesione che può venire solamente da masse coscienti e veramente organizzate.

LE DISPOSIZIONI dei Combattenti friulani

Il 30 ottobre p. v., con le modalità che saranno emanate dalla Federazione Provinciale Fascista, sarà celebrato in Udine il V Anniversario della Marcia su Roma.

Per accordi intercorsi con la presidenza, Federazione le bandiere dei combattenti avranno un posto d'onore accanto alle bandiere dei Comuni e dei gagliardetti fascisti.

I signori Presidenti di Sezione prenderanno accordi con i signori Segretari politici ed i signori Podestà circa i mezzi di trasporto, le riduzioni ferroviarie e località di adunata, ecc. e faranno propaganda attivissima perchè i combattenti intervengano in massa a questa celebrazione che è sacra a tutti gli italiani perchè ricorda una data che segna una nuova Era di grandezza per la Patria.

IX ANNIVERSARIO della VITTORIA

Per il giorno 6 novembre p. v., come per il decorso anno, le Sezioni celebreranno il IX anniversario della Vittoria nelle rispettive sedi con cerimonie semplici ed austere, recando alle Tombe dei Compagni Caduti, ai monumenti ed ai Parchi della Rimembranza, i fiori della riconoscenza. A queste cerimonie dovranno intervenire tutti i combattenti, i fascisti ed i cittadini tutti.

Le ricorrenze nazionali e i farmacisti

Il Sindacato provinciale fascista dei Farmacisti comunica: Nei giorni 28 ottobre, anniversario della Marcia su Roma e 4 novembre Festa della Vittoria, le farmacie della Città e Provincia di Udine osserveranno l'orario solito, essendo state procrastinate tutte le cerimonie alle domeniche susseguenti a dette Feste.

O. E. U. DEL DOPOLAVORO

In ottemperanza alle disposizioni emanate dalla Federazione Fascista Friulana a tutti gli Enti dipendenti all'O. N. D. riguardo alla manifestazione di domenica 30 ottobre p. v. i soci della Operai Escursionisti Udinesi dovranno trovarsi nei locali della Sede (Via Bersaglieri), alle ore 8.30 di Domenica 30 corr. per partecipare alla cerimonia della Marcia su Roma.

I soci dovranno indossare la tenuta escursionistica.

Per i soci che, senza motivo scritto, mancheranno all'appello, saranno presi dei provvedimenti disciplinari.

Le onoranze alle salme dei caduti ungheresi

Come ieri annunciammo, alle ore 14 di oggi, seguiranno solenni onoranze alle salme dei quindici caduti ungheresi, riesumati a cura dell'apposito Comitato residente a Padova, nei diversi cimiteri di guerra e concentrati a Udine.

Non facili furono le operazioni per il riconoscimento delle salme. Per quella del tenente dott. Kovacs Lajos, ad esempio, il riconoscimento fu fatto dalla stessa sorella che lo identificò nel ricordare la dentatura del povero fratello.

Le salme in questi giorni sono state custodite nella cella mortuaria del Cimitero.

***

La Federazione Friulana dell'Associazione Nazionale Combattenti, comunica:

Oggi giovedì 27, alle ore 14, partendo dal Cimitero Monumentale di Udine avrà luogo il trasporto delle Salme di Caduti Ungheresi.

Le associazioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove e tutte le altre di carattere patriottico parteciperanno con vessillo. I rispettivi soci sono pregati di intervenire.

LA BANDA DELLA LEGIONE

L'Ufficio Stampa della 63.a Legione «Tagliamento» comunica:

Tutti i componenti la Banda della Legione si troveranno oggi alle ore 20.30 presso la sede del Comando di Legione, Caserma Valvason, per le prove generali. Gli assenti, che non presenteranno plausibile giustificazione, saranno puniti.

ASSEMBLEA DEGLI «AMICI DELLA MUSICA»

Domenica 30 corrente, alle ore 18, nella sala dell'Unione Industriali Fascisti (Piazza Duomo N. 1) seguirà l'assemblea ordinaria dei soci, della Società degli Amici della musica, per la deliberazione del seguente ordine del giorno:

1) Relazione morale e finanziaria dell'anno sociale 1926-27 — 2) Nomina del Consiglio — 3) Eventuali.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

FAMIGLIA POVERA. — Ricordando i suoi diletti defunti L. P. 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del colonn. medico Paschetto cav. Ferdinando: Angelo Biasoni 10.

REDUCI E VETERANI. — In morte del colonn. medico Paschetto cav. Ferdinando: Angelo Biasoni 10.

BENEFICENZA

Ass. Nazionale Famiglie Caduti — Nel triste anniversario della morte del padre adorato, la figlia Maria Dorta Romano elargì lire 25.

Congregazione di Carità. — In morte di Rossi prof. Giuseppe: Zagato avv. cav. Gino 10; di Annina Dalan Bernancin: Zagato avv. cav. Gino 10; di D'Odorico Domenica ved. Manganotti: famiglia Travisani e Pamilunghi 10; Ditta Benedetti e Querini 10; Agenzia Benedetti e Querini 10; Benedetti Alfonso 5.

La iscrizione degli autoveicoli nel pubblico registro automobilist. Gravi sanzioni per i ritardatari

Con decreto del 6 ottobre 1927 del Ministro delle Finanze, è stato stabilito che in data del 29 ottobre 1927 entrino in vigore il regio decreto legge 15 marzo 1927 n. 436, ed il regio decreto 29 luglio 1927 n. 1814, istituenti il pubblico registro automobilistico.

Tutti i proprietari di autoveicoli sono specialmente richiamati sul dovere ad essi imposto dall'art. 11 del decreto 15 marzo 1927, di inscrivere tutti gli autoveicoli che abbiano ottenuto la licenza di circolazione, nel pubblico registro automobilistico e nei termini fissati dall'art. 42 del R. D. 29 luglio 1927.

In base alle citate disposizioni, tutti i titolari delle licenze di circolazione degli autoveicoli, ai quali alla data del 28 ottobre 1927, sarà già stato assegnato il nuovo numero di immatricolazione, di cui al R. D. 13 marzo 1927 n. 314, devono provvedere alla inscrizione degli autoveicoli stessi nel pubblico registro automobilistico, *entro il 27 novembre prossimo;* i titolari degli autoveicoli pei quali non sarà stata ancora fatta la nuova immatricolazione alla data del 28 ottobre 1927, dovranno provvedere alla iscrizione della propria macchina entro il trentesimo giorno successivo a quello in cui avranno ottenuto il nuovo numero di immatricolazione.

Ai ritardatari, sono applicabili le sanzioni previste dal secondo comma dell'art. 24 del regolamento, che a sua volta si richiama all'art. 42 del R. D. 31 dicembre 1923 n. 3043. Dette sanzioni sono quelle stesse comminate contro chi circola senza licenza di circolazione, e cioè, ammenda da lire 200 a 1000, *sequestro del veicolo*, e versamento della somma di lire 250, 500 e 1000, rispettivamente pei motocicli, per gli autocarri e per le autovetture.

Le contravvenzioni di cui sopra, saranno elevate di ufficio, dallo stesso conservatore del pubblico registro automobilistico, rivestito, per legge della qualità di pubblico ufficiale con mansioni di notaro, e ufficiale di polizia giudiziaria.

Il Ministro Fedele alla R. Deputazione di Storia Patria

Il ministro dell'istruzione on. Fedele ha inviato al congresso della Deputazione tenutosi in Gradisca il seguente telegramma:

«Aderisco Cordialmente convegno annuale Deputazione Storia Patria a Gradisca e pregola porgere congressisti mio saluto augurale. *Fedele*».

Esportazione degli agrumi

La Camera di Commercio comunica che la «Gazzetta Ufficiale» del 30 settembre u. s. ha pubblicato il Decreto ministeriale 24 settembre 1927, il quale estende a tutti gli esportatori di agrumi le norme sugli imballaggi, sul peso lordo, sull'indicazione esterna, emanate con D. M. 12 agosto 1927.

L'ultimo decreto contiene appunto le seguenti disposizioni:

Art. 1. — Le norme speciali tecniche per le esportazioni dei prodotti agrumari emanate con decreto ministeriale 12 agosto 1927, sono rese obbligatorie per tutti gli esportatori di tali prodotti per quanto concerne:

1) i tipi imballaggio fissati dal decreto succitato (qualità e spessore del legname, forma, costruzione e dimensioni delle casse);

2) il peso lordo minimo per cassa di ogni singolo tipo.

Su tutte le casse contenenti agrumi diretti all'estero deve essere impresso in modo indelebile e ben visibile il nome e la sede dello esportatore e il numero dei frutti effettivamente contenuti nella cassa. Nel caso di casse involte in juta o in sacco, le indicazioni suindicate sono a ripetere in modo chiaro e facilmente visibile sull'involucro.

La contravvenzione alle disposizioni contenute nel presente articolo è punita ai sensi dell'art. 1 del R. Decreto-legge 12 agosto 1927, n. 1756.

Art. 2. — E' ammessa l'esportazione di agrumi alla rinfusa, in ceste o in sacchi.

Art. 3. — Il presente decreto sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno ed entrerà in vigore alla data del 1.o gennaio 1928.

UN LADRO VERAMENTE DISGRAZIATO

Per un ladro, l'infortunio di cui narriamo, non capita tutti i giorni.

A certo Miotti di Spessa di Cividale, un giovanotto che aveva ottenuto l'ospitalità rubava la giacca, e ieri avendo indossata la medesima si pavoneggiava per le vie cittadine.

Volle combinazione che il Miotti fosse a Udine, e che adocchiasse il ladro. Apriti cielo! Per via Aquileia si iniziò una fuga ed un inseguimento. Il ladro venne raggiunto, e spogliato della giacca non sua proprio in via Aquileia, ma il bello è che riuscì a fuggire così come si trovava in maniche di camicia.

Un grave furto a Qualso

L'altra notte un grave furto avveniva a Qualso, in danno di certo Umberto Cattarossi fu Domenico di 44 anni. Ignoti ladri riuscivano a penetrare in casa, dando la scalata ad una finestra. Da una stanza rubavano poi una bicicletta, dei prosciutti, del lardo, parecchi salami per un valore complessivo di lire 2500 circa.

Pro Velivolo Friuli

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica l'elenco delle offerte pro aeroplano «Friuli» pervenute al Comitato Organizzatore:

Raccolte dal Fascio di Remanzacco: Angelo Antonio podestà L. 10 — Carniello Antonio 5 — Bordini Mario 5 — Pausa Luigi 5 — Pontoni Remigio 1 — Pasqualini Antonio 2 — Urzi Alfio 5 — Don Guido 1 — Camini Luigi 1 — Tarcutti Luigi 1 — Ghiaiotti Giacomo — Moreale Guido 1 — Cainero Rosina 1 — Rio Carmelo 5 — Procepto Raffaele 1 — D'Andrea Fabio 1 — Delle Vedove Lino 1 — Silvestri Giovanni 1 — Conchione Giuseppe 2 — Cainero Agostino 1 — Cainero Toselli 1 — Petris Carlo 1 — Bertoni Adriano 1 — Rizzi Pietro 2 — Pontoni Giuseppe 2 — Cudiz Giuseppe 1 — Pittioni Giovanni 1 — Pontoni Luigi 1 — Zuccalo Antonio 1 — Lazzana Luigia 1 — Chiarandini Giacomo 1 — Zamparo Anna 1 — Moreale Secondo 1 — Zanier Giovanni 1 — Rosatti Luigi 0.50 — Cooperativa di Consumo 2 — Braidetti Leonardo 1 — Bianchi Giovanni 0.50 — Gressan Costantino 1 — Bevilacqua G. G. 1 — Zanutti G. B. 2 — Bruni Umberto 1 — Braidotti Antonio 1 — Tomutti Giuseppe 1 — Fratelli Morandini 3 — Famiglia Musoni 5 — Bianchetti Riccardo Bianca 5 — Visentini Ottorino 5 — Signora Leonardo fu Giovanni 5 — Cozzarolo Antonio 0.50 — Della Torre 5 — Serafini Antonio 1 — Cooperativa di Consumo Zuacco 5 — Zanini Luigi 1 — Specco Antonio 1 — Passelli Mario 1 — Basiglio Cedarmas 1 — Zuccolo Giovanni 2 — Visentini Elio 1 — Paiona G. B. 1 — Zniani Lino 1 — Moreale G. B. di Francesco 1 — Sirch Michele 2 — Mazzolini Marco 1 — Bini Luigi 1 — Felettig Giuseppe 1 — Chiaccig Michele 1 — Del Fiorentini dott Ferruccio 1 — Masetti Domenico fu G. B. 1 — Pellegrini Luigi 2 — Virgilio Giuseppe 1 — Bertoli Isolina 1 — Ferro Giuseppe di Pietro 2 — Domenico Venuti 1 — Gambellini Edoardo 1 — Beltrame Antonio 1 — Colombino Gioacchino 1 — Malocco G. B. 1 — Iacuzzi Giovanni 1 — Giulio Mazzillo 1 — Braidotti Giuseppina 0.50 — Moreale Laura 1 — Meraglio Francesco 0.50 — De Rienzo cav. uff. Nicola 5 — Seco Luigi 1 — Muratori Giovanni 1 — Zuccolo Angelo 3 — Cainero Giovanni 1 — Cainero Giuseppe 1 — Zuccolo Luigi 2 — Rizzi Emidio Cappellano 1 — Zuccolo Luigi 2 — Pittioni Angelo 1 — Zuccolo Domenico 1 — Di Giorgio Adriana 1 — Candotti Giuseppe 1 — Fioratti Fratelli 1 — Orselig Fratelli 1 — Panza Domenico 2 — Colombaro Angelo 1 — Rieppi Giuseppe 1 — Cosatto Antonio 1 — Fratelli Tonutti 1 — Tecco Pietro 1 — Quendolo Antonio 0.50 — Muratti Zanolli Anna 3 — Molino Elettrico Zuacco 5 — Fratelli Lesa fu Luigi 1 — Roiatti Domenico 0.50 — N. N. 0.50 — Bobera Pietro 1 — Presani Libano 0.50 — Poiana Gerardo 0.50 — Roiatti Leonardo 0.50 — Serafini Antonio 0.50.

Raccolte dalla Banca del Friuli Agenzia di Buia: Magistris Pietro 10.

Raccolte dall'Unione Industriale Fascista di Udine: Cotterli Antonio 10 — Paschetto Luigi Ronchis di Latisana 5 — Canapificio Udinese 10 — Ferriere di Udine 300 — Barzaghi Guido 5 — Rimati Demetrio 10 — Bertamoni Roberto 2 — Pesante Pietro 2 — Fratelli Pirzio 10 — ved. Tiziano D'Orlando 20 — Perdonzini Norma 10 — Rodolfi Antonio 5 — Cotonificio Udinese 300 — Canciani e Cremese 50 — Sottocorona rag. Roberto 10 — Pedna Paolo 5 — Stabile Caterina 10 — Società Filatura Cascami Seterie Artegna 80 — Mauro Giuseppe 5 — Ditta Cointri Querino 10 — Cointti Ermes 5 — Vianello Giustina 10 — Camino Giuseppe 5 — Comino Giovanni 5 — Impiegati Scarpetificio Friulano S. Daniele 10 — Impresa Venturini Tarvisio 13 — Perini G. B. 2 — Valente Luigi 2 — Liva G. B. 2 — Chiussi Roberto 2 — Techek Giuseppe 2 — Minisini Arrigo 1 — Piver Francesco 1 — Palestra Luigi 1 — Liver Giovanni 2 — Valente Aristide 1 — Bellina Giuseppe 1 — Liver Egidio 1 — Bellina Abramo 1 — Cattarossi Attilio 1 — Cattarossi Guerrino 1 — Bellini Aristide 1 — Morkuger Andrea 1 — Morkuger Luigi 1 — Molinj Giovanni 1 — Consy Michele 1 — Hosuer Francesco 1 — Daferi Primo 5 — Setificio Silvestri 100 — Tomadini Luigi e Filippo 5 — De Simon Giovanni di Antonio 10 — Broili Francesco 10.

Raccolte dal Fascio di Arzene: Rampogna Antonio 3 — Lena Amadio 5 — Salvador G. B. 5 — Rampogna Carlo 5 — Fabris Leonardo 1 — Pagnucco Gino 1 — Del Cul Valentino 1 — Pavan Pietro 2 — Del Net Valentino 5 — Gri Pietro 2 — Brambilla Gaetano 5 — Ermacora G. B. 10 — Fortunati Ettore 5 — Del Cul Giuseppe 1 — Del Cul Francesco 1 — Gardiman Ferruccio 1 — Zanchetta Giovanni 1 — Sandri Luigi 1 — don Luigi Brusin 2 — Pagnucco Antonio fu A. 2 — Cristofori Maria 1 — Cherubini Edoardo 1 — Pagnucco Luigi fu G. 1 — Pittaro Giovanni fu Giuseppe 1 — Zuroni Vittorio 1 Maniago G. B. fu Osvaldo 2 Rossit Regina 1 — Maniago Luigi fu Sante 3 — Maniago G. B. fu Michele 2 — Cherubin Pietro fu Vincenzo 1 — Basso Osvaldo fu Ang. 2 — Maniago Giuseppe fu Osvaldo 2 — Maniago Epifanio fu Antonio 1 — Del Net Luigi fu Basilio 1 — Maniago Antonio fu Vincenzo 1 — Del Net Angelo fu Basilio 1 — Pagnucco Ermenegildo di G. B. 1 — Pagnucco Franco fu Giacomo 2 — Pagnucco Antonio fu Valentino 1 — Castellan Giuseppe di Vittorio 1 — Castellan Domenico fu Daniele 1 — Castellan Arcangelo 2 — Basso Ida 1 — Gri Davide fu Osvaldo 1 — Maniago Giovanni di Osvaldo 1 — Pagnucco Sante fu Giovanni 1 — Avoledo Osvaldo 1 — Basso Andante 1 — Famiglia Bartolussi 5 — Cherubin Domenico fu Lorenzo 1 — Ienti Sante di N. N. 1 — D'Andrea Giovanni 2 — Cherubin Vittorio fu Vincenzo 1 — Gri Antonio fu Gioacchino 1 — Castellan Albino 1 — Del Cul Matilde 1 — Framalico Ernesto 1 — Forte Livio 1 — Mangiaienti Guerrino 2 — Mazzacco Rosa 1 — Rizzo Antonio 1 — Del Giudice Ernesto e Signora 3 — Bortolotti Guido 10 — Maniago G. B. fu Vincenzo 1 — Forte Osvaldo 1 — Pavan Elisa 1 — Del Cul Giovanna 1 — Maestra Cerella Maria 1 — Maestra Famea Emilia 1 — De Carli Angela 10 — don Ruggeri Coletti 5 — Maniago Maria di Attilio 2 — Maniago Olinta di Osvaldo 2 — Pavan Italia di Francesco 1 — Pavan Ernesta fu Angelo 1 — Zevrain Lucia fu Giacomo 1 — Maestra Fortunati Battistella Elda 2 — Maestro De Girolami Francesco 5 Del Cul Ida 2 — Maniago Anna 1 — Del Cul Pietro 1 — Del Cul Attilio 1 — Del Cul Guerrino 1 — Pagnucco Giovanna 1 — Gottardo Teresa 1 — Flumignani Genoveffa 2 — Pavan Giacomo 1 — Pavan Pietro 1 — Benvenuti Giovanni 1 — Pagnucco Mattia 1 — Pagnucco Giuseppe 1 — Della Donna Giuseppe 2 — Ongaro Lugia 2 — Gri Pietro 1 — Gri Osvaldo 1 — Pagnucco Eusebio 1 — Fabris Paolo 1 — Rovere Antonio 1 — Pagnucco G. B. 1.50 — Gri Luigi 1 Del Cul Valentino 1 — Pasutto Olinda 2 — Della Donna Angelo 1.50 — Calligaro Maria 1 — Pagnucco Mario 1 — De Bernardo Elisa 1 — De Bernardo Celeste 1 — De Bernardo Italia 1 — Bianchini Amalia 1 — Pistor Ermelinda 1 — Maniago Santa 1 — Maniago Pietro 1 — Bosa G. B. 1 — Ermacora Angelina 1 — Gri Giuseppe 1 — Bosa Giselda 5 — Riservato Giustino 1 — Ongaro Anna 1 — Fachin Celeste 1 — Maniago Alfonso 1 — Maniago Michele 1 — Gruppo di Persone 15.50 — Podestà Castellani Luigi 5 — Riservato Giuseppe 2.

Raccolte dalla Banca Nazionale di Credito Udine: Giannelli ing. Benedetto 10 — Mangilli Marchese Massimo 20 — Forner Giovanni 5 — Loschi Domenico 5 — Azzo Variscò 10 — Sommariva Mariano 5 — Della Coletta Giovanni 10 — Colonnello Medico P. Loschi 10 — Piva cav. Italico 10 — Fratelli Piovesana 10 — Colonnello Rotis Luigi 10 — Quarina geom. Lodovico 5 — Raniero Alberto 10 — Mazzucchelli ing. Aquino 10 — Messina Francesco 5 — Muzzatti Girolamo 10 — Genero Giuseppe 5 — Turindelli Aurelio 2 — Pagnutti Guido 2 — Pertoldeo Pietro 2 — Primiero Nicolò 2.

Raccolte dal sig. Perini Luigi Udine: On. Arturo Ravazzolo 10 — Del Torre Valentino 2 — Chiaruttini Giovanni 5 — Zuccolo Antonio 1 — Geatti Giovanni 4 — Ing. de Pace Bernardino 10 — Forni Francesco 1 — Cerrutelli Ernesto 5 — Lunazzi Arturo 5 — D'Arienzo cav. Giuseppe 8.

Raccolte dall'Unione Industriale Fascista Udine: Antonio Volpe 10 — Chiarandini Giacomo 5 — Colevatti Aldebrando 2 — Micoli cav. Giuseppe 5 — Bulingeri Lodovico 5 — Galvani Andrea Udine 15 — Dorotea Federico 5 — Sorelle De Poli 10 — De Rienzo cav. uff. Nicola 5 — Santi Enrico 10 — Cargnelutti Luigi 5 — S. A. Naftae Personale addetto 24 — Picco Antonio 10 — Famiglia Giacomo Comessatti 10 — Ottogalli Giuseppe Pontebba 50 — Cementi del Friuli 300.

Raccolte dal Fascio di Rivignano: Viola Luigi 2 — Viola Leonardo 2 — Viola Placido 2 — Collovati Luigi 1 — Cescon Antonio 1 — Pasquatto Luigi 1 — Mauro Antonio 1 — Corrado Ferruccio 1 — De Biasio Antonio 1 — Pagano Giovanni 2 — Bertuzzi Teresa 2 — Pagano Rosetta 1 — Tonutti Don Vittorio 2 — Buran Eugenio 2 — Bertone dott. Candido 5 — Sbaiz Sace Antonio 5 — Biasoni Umberto 5 — Battistutta Stefano 5 — Comuzzi Sante 2 — Comuzzi Pilutti Maria 1.

Un anno dopo il suicidio il fallimento

Oltre un milione e mezzo di debiti

Nel novembre del 1926, e precisamente il giorno 6, a Pordenone, con un colpo di rivoltella si uccideva il rag. Giovanni Tommasi fu Antonio direttore della «Banca di Pordenone».

La notizia del suicidio produsse impressione vivissima, benchè da parte dei parenti e da parte di coloro che conoscevano il rag. Tommasi si affermasse doversi attribuire il suicidio ad una crisi di nevrastenia per il troppo lavoro e non a situazioni finanziarie difficili della banca che egli dirigeva, o della sua azienda personale.

Il fallimento

Alla distanza di un anno, il Tribunale, con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento della «ditta» Tommasi.

La sentenza nomina a giudice delegato l'avv. cav. Di Pietro, a curatore provvisorio l'avv. Ballico, fissando la prima riunione dei creditori al 14 novembre, il termine per la presentazione dei titoli di credito al 24 stesso, e la chiusura del processo di verifica al 12 dicembre.

Quali le ragioni del fallimento, e come poteva essere il Tommasi considerato alla stregua di un commerciante?

Giochi in Borsa

Il fallimento è stato chiesto al Tribunale dalla stessa banca di Pordenone la quale presentò una richiesta motivata affermando un suo credito verso il Tommasi di oltre un milione e mezzo.

Il documento stesso afferma che il Tommasi con vari espedienti giocò in borsa, e in meno di un anno rimase debitore verso la banca di mezzo milione di lire.

Al momento della sua tragica morte il panico che stava per scoppiare e che avrebbe indubbiamente portato gravi danni alla banca, venne contenuto per l'intervento dei componenti il consiglio di amministrazione della Banca, i quali assunsero le onerose responsabilità in pieno.

Oltre un milione e mezzo!

Al momento della morte del Tommasi, il suo debito verso la banca era esattamente di lire 583.289.60, ma da ulteriori accertamenti - soggiunge la richiesta della banca - si potè assodare che il reale debito superava il milione e mezzo. Sempre stando al documento in parola, il Tommasi sarebbe ricorso a vari espedienti per non figurare con tanto debito, quali, incassi effettuati e non versati, prelevamenti eseguiti e non addebitati al suo conto, ma tenuti come sospesi di cassa.

La banca ha potuto assodare (dice) che tal somma fu perduta in giochi di borsa dal Tommasi, il quale appunto perchè giocava può essere considerato come un commerciante. E poichè, per altri debiti pare fossero trattative da parte degli eredi per una congrua tacitazione la Banca di Pordenone, onde cautelarsi chiese la sentenza fallimentare che il Tribunale ha concesso.

TIRO A SEGNO

Oggi dalle ore 14 alle 17 il campo di Tiro di Porta Venezia resterà aperto ai soci per esercitazioni libere.

GRAVE CADUTA DI UN PICCINO

Il piccolo Franco Degani di anni 2 di Arnaldo, dimorante in via Manin 1, cadendo accidentalmente in casa, riportò la frattura della clavicola sinistra.

Fu accompagnato all'Ospedale ove il dr. Tomadoni gli praticò le cure del caso. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni.

L'energia elettrica

La bella Rivista che si pubblica a Milano in fascicoli di oltre 100 grandi pagine, pubblica nel suo numero di settembre degli interessantissimi articoli.

L'ing. *Mario Mainardis*, nostro comprovinciale, valente direttore di Esercizio della Società del Cellina, fa una completa descrizione, corredata da numerose splendide illustrazioni della nuova Centrale termoelettrica di Venezia-Marghera; *l'ing. Elvio Soleri* tratta degli apparecchi dimostrativi della teoria dei cavi ad alta tensione; l'ing. *Aldo Righi* dedica uno studio all'estensione dell'inserzione Aron di due wattometri monofasi e tariffazione dell'energia in base al fattore di potenza; l'ing. *Carlo Palestrino* illustra le caratteristiche delle macchine elettriche in relazione al loro funzionamento sulle grandi linee ad altissima tensione e di notevole lunghezza. A queste dotte memorie di carattere tecnico si aggiungono: un notevole studio dell'ing. *A. Cabrini* sulla televisione; una descrizione tecnica dell'Esposizione Voltiana fatta dall'ing. *L. De Andreis*. Nella parte economica si notano: un articolo dell'on. ing. prof. *Giacinto Motta*: «Democrazia idroelettrica»; uno di *Certator* «L'impresa elettrica è veramente da considerarsi come un'industria»; uno del prof. avv. *Gilardoni*: «Opere elettriche ed espropriazioni per pubblica utilità»; uno di *U. Simonazzi* sul «Primo mese del nuovo esercizio finanziario italiano», ed oltre alle consuete rubriche di giurisprudenza, di amministrazione, di legislazione, di finanza, alle rassegne tecnica e finanziaria, che fanno di questa Rivista un organo oltrechè scientifico, pratico, che ne spiega la diffusione. Un centinaio di illustrazioni accrescono importanza a questo numero, che viene inviato come saggio, a chi invia L. 15, all'Amministrazione de «L'Energia Elettrica» a Milano (109), Foro Bonaparte, 31.

CINEMATOGRAFI

CINE MODERNO - Via Aquileia N. 1

Oggi 27 ottobre quarta giornata dell'indimenticabile colosso in 5 parti

IL PIRATA NERO

Il genio di un interprete inimitabile e possente quale è DOUGLAS FAIRBANKS è in questo magnifico capolavoro trasfuso con tale ricchezza di particolari da sbalordire. E' un film che si impone che avvince ed affascina lo spettatore e lo costringe a rivedere una seconda, una terza volta la grandiosa opera d'arte. Commento musicale a piena orchestra, diretta dal prof. Eligio Ciriani.

CINEMA CONCERTO EDEN

Oggi dalle ore 17 a grande orchestra fin dall'inizio premiere del capolavoro della rinascita cinematografica italiana edita dai Direttori Associati

I VOLTI DELL'AMORE

sono i quattro volti della stessa anima che rivela con toccante spirito di poesia la sublime eroina del dramma

Soava Gallone

Cinema Cecchini

Oggi dalle ore 17 ultime acclamatissime repliche del capolavoro tratto dall'onomimo romanzo di Luigi Pirandello

Il fu Mattia Pascal

con Ivan Mosyonkine. Tutto il pubblico più fine e signorile è affluito in questi giorni nella bella sala di via Piave per ammirare questo meraviglioso avvincente dramma di passione e d'amore.

In preparazione HAROLD LLOYD in

IL RE DEGLI STRACCIONI

L'orchestra completamente rinnovata avrà per direttore il notissimo maestro prof. cavaliere Valentino Quarante e per primo violino il valoroso prof. Sansilvestre già della Comp. Mauro.

La traslazione della salma di Giuseppe Vuga
nel Monumento Sepolcrale di famiglia

A quasi due anni dalla Sua morte, la salma di Giuseppe Vuga è stata questa mattina con rito semplice, traslata nel Monumento Sepolcrale di famiglia.

Ancor oggi è vivo il cordoglio per la dipartita dell'amico, dell'uomo noto, non solo in Friuli, per le sue alte benemerenze acquistate nel campo dell'industria grazie alla competenza tecnica, la pronta intelligenza, e per la giovialità bonaria del suo carattere.

La sua attività si svolse in vari rami. Ricorderemo quello delle imprese edilizie e dei lavori pubblici, fra cui la costruzione di un tronco della ferrovia Udine Pontebba e del tronco Ivrea Aosta ad esempio; lo impulso dato all'industria dei laterizi a Pordenone e Gorizia e, dopo il terremoto, a Spadafora (Messina). Nel campo idroelettrico esplicò, pure, in modo particolare, la sua attività lanciando, assieme ad una ristretta cerchia di amici, i primi impianti della Società Cellina e della Società Elettrica Pordenonese, oggi entrambi fiorentissimi.

La sua multiforme attività si svolse pure nel campo delle esattorie, degli appalti di dazi e delle istituzioni di credito; non dimenticò le civili istituzioni: basti ricordare ch'ebbe parte non piccola nella fondazione di tre importanti sodalizi: Asilo Infantile di Torre di Pordenone, Convitto Nazionale e Società Operaia di Cividale.

Si occupò altresì molto per l'agricoltura.

Si spense a 76 anni, il 17 settembre 1925, nella sua villa di Chiasiellis ove s'era ritirato a godere i frutti del proprio lavoro, con la coscienza d'aver bene speso la vita per sè, per la famiglia, per il paese, pur senza vantarsene mai, per assolvere una missione.

Raro esempio di modestia e di virtù.

***

La cerimonia funebre d'oggi fu, come dicemmo, semplice e breve.

Alle 8 la bara racchiudente le compiante spoglie, fu levata dalla Cella Mortuaria e trasportata nella Chiesa del Cimitero, ove in suffragio dell'Estinto, è stata celebrata una Messa e recitate le preghiere per i defunti.

Presenti alla mesta funzione v'erano i figli dottori Guido e Renzo Vuga, le figlie coi rispettivi mariti, i nipotini.

Terminata la funzione religiosa bara fu trasportata presso al nuovo Monumento Sepolcrale fatto erigere dalla famiglia Vuga.

Indi, il padre guardiano impartì alla salma l'estrema benedizione, e la bara fu calata nel sepolcro.

***

Sorge il monumento nel primo recinto del Cimitero, a destra di chi entra.

Di mole non tanto vasta, pure s'impone all'ammirazone dei visitatori del sacro recinto, per la armonia delle linee. Progettista ne fu il prof. architetto Ettore Gilberti; la costruzione fu affidata all'impresa Fratelli Rizzi. Diedero il loro prezioso contributo artistico la ditta Guido Zoratti per lavori in ferro battuto; e Piero Pregaiz per i lavori in pietra di Nabresina.

L'attività
della Scuola Serale di Contabilità

Martedì sera nella sede della Scuola si è riunito il Consiglio della Scuola Serale di Contabilità, sotto la presidenza del prof. dott. Enrico Morpurgo. Il Presidente fece anzitutto una breve relazione sui felici risultati didatici dell'anno 1926-27, e presentò il rendiconto finanziario. Il numero degli alunni iscritti e frequentanti fu di 237, quello dei promossi e licenziati 131. La spesa complessiva ammontò a L. 30.000 circa alla quale si fece fronte per un terzo col provento delle tasse d'iscrizione, frequenza e licenza, e per due terzi con i contributi degli Enti e di privati sostenitori. Ciascun alunno gravò quindi per L. 80 solamente per l'intero anno scolastico, sul fondo raccolto dalle pubbliche contribuzioni.

Il prof. Morpurgo passò quindi ad informare sull'inizio del nuovo anno scolastico, sui programmi adottati, sulle iscrizioni numerose, sulle modalità di orario e di assegnazione degli incarichi agli insegnanti. Il Consiglio espresse la propria viva riconoscenza al Preside del R. Istituto Tecnico, prof. Ciro Bortolotti, il quale oltre a concedere l'ospitalità nei locali dello Istituto, ha voluto dimostrare il suo interessamento presenziando all'apertura dei corsi.

Il comm. Alberto Calligaris, Commissario dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione professionale, propose d'avviare pratiche col Ministero dell'Economia Nazionale, allo scopo di ottenere che la Scuola di contabilità venga fatta sede d'esami per il conseguimento del diploma commerciale di primo grado. Il Consiglio accogliendo in massima la proposta, diede incarico alla Presidenza di studiarne le modalità e di riferirle a una prossima adunanza. Dall'esito di tali pratiche dipenderà l'eventuale apertura di un corso di perfezionamento e di un corso di dattilografia.

Il Consiglio si occupò quindi di altri affari d'ordinaria amministrazione e prese i primi accordi relativi alla cerimonia della inaugurazione della bandiera e della distribuzione dei premi ai licenziati.

Continuazione della Pesca alla Parrocchia del Carmine

La Pesca di Beneficenza pro Conferenza San Vincenzo de Paoli e pro Azione Cattolica Parrocchiale che, causa l'imperversare della pioggia e del vento non potè avere il suo pieno sviluppo domenica 23, sarà riaperta nello stesso luogo, Via Aquileia 68, sabato 29 alle 16 e chiusa definitivamente nelle ore pomeridiane di domenica 30 corrente.

Tradita e derubata da un friulano

Leggiamo nei giornali di Padova:

Nel pomeriggio di ieri si presentava nello stanzone della squadra mobile, a S. Chiara, una giovane tutta lagrimante. Richiesto chi fosse e della causa di quel suo pianto disse essere Gina Perego di Carlo, di anni 21, da Milano, figlia del direttore della Cooperativa facchini della stazione.

Narrò quindi che due mesi or sono aveva conosciuto un cameriere, certo Albino Bocco fu Giovanni di anni 18 da Andreis, col quale strinse in breve relazione amorosa.

Sabato sera, cedendo alle continue preghiere dell'Albino, si era decisa a fuggire di casa e a partire con lui da Milano.

Sostarono da prima Brescia, da dove domenica mattina ripartirono per Venezia. Ivi trascorsero l'intera giornata.

Alla sera se ne vennero a Padova prendendo alloggio in un albergo in via Selciato del Santo.

Ieri mattina il Bocco, dopo averle detto che a Padova abitava sua madre e che desiderava perciò di andare a trovare, indusse la Perego a consegnargli la biancheria che la giovane aveva portata con sè e che avrebbe fatta stirare da sua madre. Aggiunse che l'avrebbe anche informata del suo fidanzamento e che, anzi, desiderava farle vedere la vera matrimoniale che le aveva regalato che si fece consegnare dalla Gina che pregò poi di attenderlo. «Tra un'ora sarò di ritorno» le disse.

Erano appena suonate le nove ed alle 14 il Bocco non si era ancora fatto vedere.

La Perego intuì allora il tradimento del quale era rimasta vittima e chiamato il proprietario della latteria si fece accompagnare in Questura ove sporse denuncia della triste avventura.

VOCI DEL PUBBLICO
"..chi ha la responsabilità dell'iniziativa.."

Riceviamo:

Avevo promesso, caro Direttore, di non prendere più la parola intorno al monumento a S. E. Giuseppe Girardini, ma oggi mi trovo costretto a infrangere quel patto per una ragione molto semplice.

Il 21 corrente, nel quarto anniversario della scomparsa del cittadino illustre, che ha tanto nobilmente rappresentato la essa Udine ed il Friuli» nel Parlamento e nella Nazione tutta, «La Patria del Friuli» ha pubblicato un bellissimo articolo, a ricordare la triste data, il giorno doloroso per Udine in cui cessava di battere il nobile cuore di Giuseppe Girardini.

Ben diceva il manifesto pubblicato dal Comune, in quel giorno, manifesto che i cittadini lessero con intensa commozione: « E' morto Giuseppe Girardini: una gran luce si è spenta!.... »

Lei, però, egregio cav. Del Bianco, deve permettermi di ricordare che anche il «Giornale del Friuli» nel suo numero 248 di venerdì 21 ottobre corrente, pubblicava una toccante necrologia di Giuseppe Girardini, a firma «Z» nella quale era magistralmente tracciata la figura del grande Scomparso; erano ben definite le sue eccelse virtù di Uomo politico, di cittadino privato, il Suo valore riconosciuto e indiscusso nel campo forense.

Ella dunque, caro Direttore, deve concedermi di riportare qui, la chiusa dell'articolo che «Z» ha pubblicato nel confratello «Giornale del Friuli».

« Alla Sua memoria vada in questa ricorrenza il nostro memore e commosso pensiero. E cogliamo l'occasione *per incitare chi ha la responsabilità della iniziativa*, a tradurre presto in atto ciò che è nei voti di questa città, la quale attende di degnamente glorificare l'insigne Suo figlio, per tramandarne imperituro il culto e la memoria ».

***

Questa chiusa non ha bisogno nè di illustrazioni, nè di commenti, in quanto che la iniziativa di erigere un monumento a S. E. Girardini, è partita dalla Società Operaia Generale di M. S. di Udine quando alla testa della medesima era Presidente l'amico mio Italico Orlando.

Ho già ricordato su « La Patria » quando ebbe a dirmi amichevolmente il compianto dott. comm. Murero, uno dei più sinceri ammiratori di Giuseppe Girardini, e cioè: o fare una cosa degna dello Scomparso illustre, o non farne nulla.

Italico Orlando è intervenuto nella questione, indirizzandomi una lettera aperta che « La Patria » — sempre ospitale — ha pubblicato e nella quale esponeva i dettagli della seduta, o meglio della assemblea dei soci dell'Operaia, in cui vennero gettate le basi per una sotoscrizione pro-monumento a Girardini.

Ora, vien fatto di chiedere: che cosa ne pensa il sig. Giuseppe Chiesa, attuale Presidente della Società Operaia di M. S. il quale ha necessariamente ricevuto « in eredità » l'iniziativa partita dall'amministrazione precedente del nostro vecchio Sodalizio Operaio?

Il signor Chiesa è persona troppo al disopra di partiti o di personalità per aversela a male di una così innocente e — diciamolo pure — legittima domanda.

Quando, per un errore tipografico, « La Patria » stampò che pro-monumento a Giuseppe Girardini si erano raccolte trentamila lire, il comm. Ugo Zilli, con una sollecitudine di cui l'ho già pubblicamente ringraziato, intervenne a dichiarre che la somma invece aveva superate le centomila lire.

Ed allora, che cosa facciamo?

Giuseppe Pascoli

ARTE e TEATRI

TEATRO PUCCINI
LA MATTINATA D'OGGI

Lagrande Compagnia d'operette e Féeries dei mondiali Fantocci Lirici dei Fratelli Salici alle ore 16 precise di oggi, terrà una grande mattinata, dedicata agli scolari con « Le 5 parti del Mondo » Féeries in 3 atti e 10 quadri: Musica del M.o Caballero. Chiuderà lo spettacolo la grande creazione Salici. Alle 20.45 di questa sera « La danza delle Libellule » di Franz Lehar.

VEGLIA DANZANTE «GIOVINEZZA»

Sabato prossimo, alle 21.30, il Club Sociale indice una gran Veglia Danzante «Giovinezza» volendo festeggiare la ricorrenza del V annuale della Marcia su Roma. Verrà offerto un «cotillon» simbolico, e simbolicamente sarà addobbata la sala.

SPORT
Udinese - Treviso
(Campionato Calcio I.a Divisione)

(A. M.) Campo Moretti domenica prossima ospiterà i calciatori trevigiani per la sesta giornata di campionato.

Gli udinesi potrebbero aspirare alla vittoria, quando la loro prima linea fosse in buona giornata, almeno come lo è stata nell'incontro con il Penziana.

Le due squadre che scenderanno domenica sul terreno udinese presentano un difetto comune: tutte e due le prime linee sono deficienti. Bilanciato risulterebbe il valore dei mediani, mentre l'Udinese sembra possa schierare una più forte coppia di terzini.

Esaminando il cammino fatto in questa stagione dal Treviso, troviamo che esso ha debuttato in casa propria infliggendo un duro 4 a 0 al Monfalcone, ma la domenica successiva lo vediamo crollare a Fiume dove subisce dai canarini una sconfitta segnata da un 5 a 0.

La terza domenica a Treviso scende l'Atalanta, e tutte e due le squadre riescono a mantenere intatta la propia rete: 0 a 0. Il risultato può anche essere considerato un successo trevigiano, come quello conseguito ad Ancona la quarta giornata, da dove i compagni di Visentin I. sono rincasati con due porte all'attivo contro zero al passivo. Ma ecco di nuovo, alla quinta prova, il Treviso in iscacco dovendo subire un 2 a 2 in casa propria dai «veltri» ponzianini.

Questa breve rassegna delle partite disputate dal Treviso, ci fa supporre che la squadra difetti di continuità, ciò che fa pensare non sia da essa stato ancora raggiunto un assetto definitivo.

L'Udinese per contro sembra ben avviata a raggiungere un buon grado di forma, abbenchè i risultati che essa ha finora conseguito siano tutt'altro che brillanti. In noi si è riaccesa la fiducia nell'«undici» bianco-nero e non esitiamo a pronosticare per esso un esito favorevole nel prossimo incontro.

Non vorremmo però che una esagerata sicurezza consigliasse gli uomini di Cantarutti a prender la cosa a cuor leggero: ciò sarebbe un errore gravissimo. Non bisogna dimenticare che il Treviso copre il quarto posto nella classifica del Girone mentre l'Udinese è al terz'ultimo.

Una dichiarazione dell'U. S. Triestina

Il Consiglio Direttivo dell'U. S. Triestina ha diramato il seguente ordine del giorno votato nella seduta di l'altro ieri:

«L'U. S. Triestina, di fronte alla sleale campagna che in tutte le forme si sta attualmente svolgendo a suo danno, dichiara che, mirando solo a condurre onorevolmente e lealmente le proprie battaglie sportive, rigetta ogni e qualsiasi accusa e non raccoglie le ingiurie e le provocazioni indegne cui viene fatta oggetto. Il Consiglio Direttivo».

DOPOLAVORO SPORTIVO
Sezione boxe

Tutti i soci sono pregati a presentarsi in Palestra alle ore 20 precise, muniti del consueto costume.

Raccomandasi la puntualità.

CORRIERE GIUDIZIARIO
TRIBUNALE DI UDINE

Presidente: cav. uff. avv. Carnesi — Giudici: cav. avv. Serra e cav. avv. Berretta — P. M. cav. avv. Capecelatro.

APOLOGIA DI REATO

Tale Guido Meroi di Domenico d'anni 28 da Buttrio, trovandosi il 7 aprile dell'anno scorso, in un'osteria del suo paese, pronunciava delle frasi in cui approvava l'attentato al Duce avvenuto in quei giorni.

Comparso ieri davanti al Tribunale egli dice di non ricordarsi nulla perchè quella sera era ubriaco.

Viene assolto per insufficenza di prove.

UNA ASSOLUZIONE

Tale Massimo di Stefano fu Vincenzo d'anni 54, da Treppo Grande, mentre il 19 settembre dell'anno scorso, faceva ritorno in bicicletta, al suo paese, investiva casualmente tale Angelo Spizzo.

L'investito non s'era prodotta alcuna grave lesione e aveva ripreso la sua strada.

Pochi giorni dopo però, il poveretto decedeva e il Di Stefano fu chiamato ieri in Tribunale per rispondere di omicidio colposo. Egli afferma che dell'investimento non ebbe alcuna causa e che della sua morte nulla sa.

Viene assolto per insufficenza di prove.

DENUNZIA CHE VA IN FUMO

Il sig. Bartolomeo Bressanutti di Gio Batta d'anni 86 da Codroipo, comperava da tale Ercole Dossi da Pozzo di Codroipo, una vacca. Ad un tratto però si vede capitare a casa un mandato di comparizione per il furto di una vacca, mandato spiccato dietro denuncia del padre del signor Ercole Dossi.

Chiarita però la situazione, il Bressanutti veniva ieri, al Tribunale di Udine, assolto perchè il fatto non costituisce reato.

CANE LUPO

maschio, tre anni, smarrito mercoledì sera, da Cortello, risponde al nome Rex. Buona retribuzione a chi lo riporta a Cortello.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti Religiosi serenamente spirava alle ore 10 d'oggi

MIOTTI ITALIA ved. Faggiotto
di anni 63

Angosciati ne danno l'annunzio i figli Ada in Ghirardini, dott. Hermes, le sorelle Enrica in Stefanutti, Angelina ved. Carnelutti, il genero rag. Girolamo Ghirardini, il cognato Giovanni Stefanutti, i nipotini Luciano, Rosellina, Italia ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 14 partendo dalla casa di abitazione in Via Giuseppe Verdi.

CODROIPO, 26 Ottobre 1927.

Ieri alle ore 20.30 spirava, dopo brevi sofferenze, munito dei Conforti Religiosi

KUKEZ GIUSTO
d'anni 58

La moglie Anna ed il figlio dott. Ernesto, professore nel R. Liceo Scientifico di Udine, ne danno, in unione ai parenti, il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno venerdì 28 corr. alle ore 16.15 partendo da Porta Grazzano.

UDINE, 27 ottobre 1927.

AVVISI ECONOMICI

Notizie dall'Italia e dall'Estero

Il piroscafo "Principessa Mafalda" colato a picco nell'Atlantico
Quasi tutti i passeggeri salvi

ROMA, 26. — L'Agenzia Stefani comunica: Giunge notizia che il piroscafo «Principessa Mafalda» della N. G. I., partito il giorno 11 corrente da Genova per gli scali del Brasile e dell'Argentina sia naufragato alle 19.15 ora locale nei pressi della costa Brasiliana fra Pahiar e Rio de Janerio in latitudine 16.48 sud e longitudine 37.41 ovest Grenwich. L'incrociatore brasiliano «Rio Grande» e quattro piroscafi sono prontamente accorsi al salvataggio. Secondo le prime notizie radiotelegrafiche delle 1256 persone tra passeggieri ed equipaggio che si trovavano a bordo, 720 sarebbero state salvate dal piroscafo «Formosa» che le trasporta a Rio De Janeiro. Si ignorano ad ora le cause precise del grave sinistro. A bordo del piroscafo «Principessa Mafalda» si trovavano 52 passeggeri di prima classe; 80 di seconda; 827 di terza e 288 uomini di equipaggio.

***

ROMA, 26. — La «Stefani» comunica: Ulteriori notizie circa il salvataggio dei naufraghi del transatlantico «Principessa Mafalda», salvataggio al quale concorsero i piroscafi «Formosa», «Atena», «Empire Star Rossetti» farebbero ascendere a circa 1150 i salvati dai primi tre piroscafi.

Non si hanno per ora precise e attendibili notizie sulle cause del disastro.

Il piroscafo
Come sarebbe avvenuto il sinistro

La «Principessa Mafalda» era un transatlantico di 12.000 tonn., varato 25 anni fa, era ancora in ottime condizioni. Costruito dal Lloyd Italiano, compagnia che fu poi assorbita dalla Navigazione G. I., inaugurò per l'Italia un nuovo ciclo di costruzioni navali per mole e velocità.

Il «Mafalda» era comandato dal capit. Simone Gubi, palermitano, marinaio espertissimo e uno dei migliori comandanti della N. G. I. Molta parte dello stato maggiore e dell'equipaggio era composto di siciliani.

***

Notizie da Roma informano che i dispacci che giungono dall'America del Sud permettono solo la individuazione di due elementi di spazio e di tempo per formulare qualche congettura sulle probabili cause che hanno potuto determinare la perdita del «Principessa Mafalda».

Tenendo conto di questi due elementi dell'itinerario che seguiva la nave e dell'orario al quale era legata, si affaccia l'ipotesi che all'atterraggio del continente sud americano (atterraggio chiamasi l'operazione di individuare e riconoscere la costa dopo una lunga traversata oceanica) per cause e circostanze ancora sconosciute e intorno alle quali sarebbe inopportuno affacciare ipotesi e congetture, il transatlantico abbia investito uno di quei banchi di scogli subacquei dei quali è disseminato al largo la costa sud-americana e data la notevole velocità della nave abbia ricevuto uno squarcio tale da provocare un allagamento immediato e di volume e di pressione d'acqua tali da determinare la rottura delle paratie e delle compartimentazioni stagne delle quali era armata la nave e allo scoppio delle caldaie.

Impressione in tutta Europa

La notizia dell'affondamento del «Mafalda», ha causato vivissima impressione anche nelle capitali estere.

A Parigi, la notizia della perdita del «Principessa Mafalda», conosciuta da una edizione speciale del «Paris Midi», ha causato enorme impressione. Tutte le edizioni successive dei giornali del pomeriggio sono andate a ruba. Tutti attendevano notizie esatte. Invece fino all'ultimo momento non si ebbero che informazioni vaghe e contradditorie. Per fortuna le cifre catastrofiche citate durante la giornata si sono andate attenuando, ed è col più grande sollievo che il pubblico, tra cui molti italiani, leggeva stanotte negli annunci luminosi dell'«Opera» e dei boulevards che il numero delle vittime è circa un decimo di quello che si affermava. Durante tutta la giornata è stato un continuo succedersi di persone agli uffici parigini della Navigazione Generale Italiana, ansiosi di avere particolari. Anche nelle redazioni dei giornali stanotte si esprime viva soddisfazione nel vedere che il numero delle vittime con l'arrivo di informazioni più precise sui superstiti è sempre più ridotto.

***

La stampa tedesca esprime vive condoglianze alla Nazione Italiana.

Nei loro commenti quasi tutti i giornali mettono in rilievo il fatto che la bandiera italiana sventolante sui mari di tutto il mondo è stata in questi ultimi tempi la meno provata di tutte dalla sventura. «Mentre quasi tutte le marine commerciali — scrive la «Vossische Zeitung» — hanno subito dopo la guerra perdite enormi in numerosi incidenti, soltanto quella italiana figurava poco o quasi niente nel tragico bilancio».

Il giornale continua: «In questo momento il nostro pensiero addolorato si rivolge alle povere vittime che con le loro piccole speranze e i loro intimi desideri hanno perduto la vita così tragicamente e così improvvisamente».

Anche a Londra l'impressione è stata grandissima. Verso sera si è appreso con grande sollievo che le perdite di vite umane sono insignificanti.

Si spera di salvare tutti i passeggeri

RIO DE JANEIRO, 26. — Il capitano del vapore «Formosa» ha radiotelegrafato che le navi accorse sul luogo dell'affondamento del «Principessa Mafalda» sperano di salvare quasi tutte le persone che si trovano a bordo del piroscafo. In seguito alla revisione del numero dei passeggeri è stato constatato che a bordo del «Mafalda» erano 1208 persone compreso l'equipaggio composto di 240 persone.

Condoglianze dall'Estero

PARIGI, 27. — Il ministro degli affari esteri Briand ha incaricato il sig. Basnard, ambasciatore di Francia a Roma, di presentare al governo italiano le condoglianze del Governo Francese in occasione del naufragio del «Principessa Mafalda». Inoltre, il sig. Aimè-Lery, capo di gabinetto di Briand, si è recato dal conte Manzoni ambasciatore d'Italia a Parigi a presentargli le condoglianze del governo francese.

STOCCOLMA, 27. — Il governo ha espresso al governo italiano i sensi del suo vivo rammarico per l'affondamento del «Principessa Mafalda».

Il "Duca degli Abruzzi" imbarcherà i naufraghi

GENOVA, 27. — In seguito al sinistro del «Principessa Mafalda», la direzione della Navigazione Generale Italiana ha dato ordini telegrafici affinchè il piroscafo «Duca degli Abruzzi» che si trova a Buenos Ayres, parta immediatamente per Rio Janeiro per imbarcare i naufraghi e proseguire il viaggio per Santos e Montevideo.

Il presidente della Repubblica Francese a S. M. il Re

PARIGI, 26. — Appena appresa la notizia della catastrofe del «Principessa Mafalda», il presidente Doumergue ha telegrafato a S. M. il Re d'Italia esprimendo il senso del suo vivo interessamento.

Si spera non vi siano perdite umane

ROMA, 26. — La Regia Ambasciata a Rio Janeiro telegrafa che sul luogo del disastro del piroscafo Principesa Mafalda sono già raccolti sei vapori mercantili che operano il salvataggio dei passeggeri e dell'equipaggio. Il governo brasiliano vi ha immediatamente inviato l'incrociatore «Rio Grande do Sul». Il numero dei salvati fino a questo momento già si avvicina a 1200 di fronte a 968 passeggeri di tutte le classi e 240 uomini di equipaggio. La perdita di vite umane va quindi riducendosi a cifre molto meno gravi di quelle inizialmente temute e si spera possa in definitiva risultare quasi nulla.

Il Capo del Governo ha telegrafato al R. Ambasciatore a Rio de Janeiro dandogli il più ampio mandato di provvedere a tutte le opere di assistenza necessarie per alleviare la situazione dei passeggeri e dell'equipaggio salvati, per assicurare i loro proseguimento o rimpatri.

Il Duca delle Puglie e la principessa Anna di Francia giunti a Roma

ROMA, 26. — Questa sera alle ore 21.35 con treno speciale sono giunti a Roma S. A. R. il Duca delle Puglie con la fidanzata Anna di Francia. Con i fidanzati viaggiavano S. A. R. il duca d'Aosta, il duca e la duchessa di Guisa con la figlia Francesca ed i seguiti. Erano ad attenderli alla stazione di Roma il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri S. E. Grandi, il governatore principe Spada Potenziani coi vice governatore conte D'Ancora ed il capo di gabinetto barone Mazzolani, il prefetto comm. Gazzaroli, il generale Pizzardi in rappresentanza del comandante la Divisione, il generale Gazzera, il comm. Sandicchi del Ministero degli Esteri e varie altre personalità. L'interno della stazione era addobbato con trofei di bandiere e scudi recanti la Croce di Savoia ed il Fascio Littorio. All'arrivo del treno il governatore ha offerto alla Principessa Anna di Francia un fascio di orchidee rosa, legato con nastri dei colori delle Puglie. La Principessa e le LL. AA. RR. il duca d'Aosta ed il duca delle Puglie discesi dal treno si sono per breve tempo intrattenuti affabilmente con le autorità convenute quindi sono risaliti nel treno ed ossequiati dalle autorità sono ripartiti alla volta di Napoli fatti segno ad una manifestazione di devozione ed affetto da parte del personale ferroviario e di numerosa folla addensata dietro i cordoni nell'interno della stazione.

S. E. Balbo al congresso di navigazione aerea

ROMA, 27. — Nel pomeriggio il sottosegretario per l'aeronautica on. Balbo si è recato a palazzo Corsini ove ha potuto personalmente rendersi conto dei lavori del Congresso Internazionale di navigazione aerea. L'on. Balbo ha visitato prima la sala delle informazioni, è poi passato nella sala di scrittura ed infine nella sala della stampa e degli uffici di segreteria, ha quindi iniziato la visita delle sezioni dovunque salutato da vivi applausi dai congressisti. Si è soffermato in ultimo nella sezione della navigazione aerea dove l'on. Graj che presiedeva la seduta, gli ha porto un entusiastico saluto. L'on. Balbo ha qui sostato per ascoltare alcune interessanti relazioni compiacendosi infine con i relatori. Verso le 17.30 il sottosegretario di stato ha lasciato palazzo Corsini rallegrandosi con il generale Piccio e con il comandante Bitossi del perfetto funzionamento dei servizi.

Per l'anniversario della Marcia su Roma
Il messaggio del sindacato trasporti

ROMA, 26. — La confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna ha inviato ai propri associati il seguente messaggio del suo presidente generale on. Corrado Marchi:

«La rivoluzione delle camicie nere entra, in questi giorni nel suo sesto anno di azione. L'Italia tutta celebra, nel grande evento che cinque anni or sono diede nuovissima impronta ai suoi storici destini, i motivi essenziali della sua rinascita di opere, di spirito, di volontà forte e sicura. L'opinione pubblica mondiale rinsalda, attraverso la eco delle nostre manifestazioni di fede e di entusiasmo, la sua ammirazione per il grande condottiero, che ha operato in brevissimo tempo nell'anima nazionale il prodigio di una trasformazione che definitivamente cancella le incertezze e gli errori di un passato che non ammette ritorno. Il bilancio di questo primo ciclo dell'era fascista, atta per imporre i propri principi in tutto il 20.o secolo si chiude in un meraviglioso attivo. Lo stato fascista si presenta come una realtà che ha nome e forma e sostanza: gerarchica ed organica; l'attuale compagine del popolo italiano possiede forza ed energia per percorrere il cammino che la genialità, che la volontà e la tenacia del Duce hanno segnato alla patria. Il popolo d'Italia sappia essere degno della altezza del compito che ad esso è affidato, i datori di lavoro ammessi, insieme cin i lavoratori, nel nome della solidarietà nazionale, ad essere direttamente partecipi della responsabilità che lo stato fascista ha di fronte all'avvenire, riaffermino nella solennità delle celebrazioni, la loro disciplina di militi delle grandi battaglie che, nell'interesse del paese, il regime affronta, sostiene e vince.

La Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, sicura interprete della attività in essa inquadrate, riafferma al Duce, nel nome d'Italia, disciplina, devozione obbedienza così nei giorni lieti della conquista come nei giorni aspri della tormentosa attesa.

Le feste nazionali e le operazioni in borsa

ROMA, 26. — In seguito al Regio Decreto Legge 23 ottobre 1927, numero 1922, col quale vengono sospese a tutti gli effetti per il corrente anno le disposizioni che dichiarano festivi i giorni 28 ottobre e 4 novembre, il ministro delle Finanze con decreto in corso di pubblicazione ha disposto l'apertura delle borse valori del Regno oltrechè per i predetti giorni anche per i giorni 3 e 5 novembre, in considerazione che è venuta a mancare la ragione per la quale cadendo essi tra giorni festivi, per il 3 e 5 novembre fu prevista nel calendario di borsa la chiusura delle borse.

La chiusura delle sottoscrizioni per l'offerta del velivolo

ROMA, 27. — Il Reale Aereoclub d'Italia comunica:

In seguito alla richiesta pervenuta da parte di parecchie provincie nelle quali, a causa della ritardata costituzione dei comitati provinciali, non è stato ancora possibile esvluppare completamente il lavoro di organizzazione per la raccolta dei contributi volontari da parte dei cittadini e per le necessarie unificazioni delle varie iniziative locali, il presidente dell'aereoclub d'Italia on. Principe di Scalea, ha deciso di rinviare la chiusura delle sottoscrizioni nazionali per l'offerta dei velivoli alla Regia Aeronautica, alla data del 31 dicembre prossimo.

In tal modo andando incontro ai desideri da parte di molti sarà possibile dare alla manifestazione nazionale quel valore «simbolico» precisato dal Duce; cosicchè la sottoscrizione con spontanee offerte più che dal numero dei velivoli attinge il suo massimo risultato dal numero delle adesioni il che attesterà l'accresciuta coscienza aerea della nazione

L'interessamento di S. E. Mussolini per le imprese editoriali

ROMA, 26. — Oggi nel pomeriggio il Capo del Governo ha ricevuto il dott. Paoletti della casa editrice De Monnier di Firenze accompagnato dal sen. Corradini. Il dott. Paoletti ha presentato al Capo del governo alcune sue importanti pubblicazioni tra le quali «Mussolini e il suo Fascismo» e «Gli annali dell'istruzione media». Il Capo del Governo, che non soltanto segue, ma incita ogni aspetto della cultura nazionale, sapendo quanto a questa sia collegato l'avvenire d'Italia ha trattenuto in cordiale colloquio il dottor Paoletti interrogandolo sopra le attività della sua casa.

La gara delle venti miglia vinta da Pavesi

MILANO, 26. — Oggi sul campo di viale Lombardia lo Sport Club Italia di Milano ha fatto disputare una gara di venti miglia che ha avuto il seguente risultato: primo: Donato Pavesi della S. G. Italia in ore 2.53'25"; Secondo Perotti della S. G. Comense in 3.1'12" e 2 quinti; terzo Salvioni della Comense in 3.3'54" e 3 quinti. Durante la gara Pavesi ha battuto il record mondiale dei 25 km. compiendoli in ore 2.6'7" e 2 quinti (record precedente del Danese Peterson ore 2.7'10" e 3 decimi ed ha migliorato i records italiani delle 15 miglia in ore 2.1'31" e 3 quinti, antico record Pavesi ore 2.5'5" e dei 30 km. in ore 2.38'25" e 3 quinti antico record Rivolta in ore 2.39'19" e 2 quinti.

Dichiarazioni del gen. Nobile sulla sua nuova impresa

NEW YORK, 26. — Il «New York Herald» riceve il testo di un'intervista che il suo corrispondente ha avuto col gen. Nobile circa la nuova impresa di esplorazione polare promossa da Milano, di cui i giornali italiani hanno dato soltanto imprecise notizie:

Premesso che, attraverso una serie di circuiti della zona polare, il gen. Nobile si ripromette di eseguire osservazioni particolarmente interessanti sul magnetismo terrestre e atmosferico in relazione alla telegrafia senza fili, il giornalista riferisce le seguenti testuali dichiarazioni fattegli dall'eroe della spedizione del *Norge*:

«Io spero di compiere almeno tre circuiti del Polo, partendo dallo Spitzberg, seguendo i mari e le coste non conosciute della terra di Nicola, ora chiamata Terra di Lenin, per dirigermi poi verso il Polo Nord, circuirlo, attraversarlo, e ritornare allo Spitzberg. La spedizione non mira a produrre sensazione, ma a mettere insieme materiale scientifico. Il dirigibile sarà in continuo contatto con apposite stazioni radiotelegrafiche. Ho infatti iniziato delle conversazioni con Guglielmo Marconi nonchè con altri specialisti per l'elaborazione di una serie di speciali ricerche e esperimenti sulla trasmissione radiotelegrafica».

Infine, il gen. Nobile ha tenuto a riaffermare che il dirigibile, pochissimo diverso dal *Norge*, ma fornito di una maggiore quantità di strumenti, costruito interamente in Italia, porterà soltanto la bandiera italiana.

Per facilitare il ritorno degli emigrati in Patria

ROMA, 26. — L'Agenzia Stefani comunica:

In conformità alle nuove direttive emigratorie che il Ministero degli Esteri sta attuando, S. E. il Capo del Governo ha deliberato di abolire la riduzione del 50 per cento finora concessa sulle ferrovie dello Stato ai lavoratori che dal proprio comune si recano alla frontiera o ad un porto di imbarco per emigrare verso l'estero e di elevare invece dal 50 al 75 per cento la riduzione ferroviaria dalla frontiera o dal porto di sbarco sino al proprio comune dei lavoratori italiani che dall'estero ritornino in Patria.

Infortunio al Re di Spagna in una partita di polo

BARCELLONA, 26. — Durante una partita di polo, sabato scorso, il Sovrano è caduto, subendo una lussazione al piede, che non gli impedì di assistere, di sera, ad una rappresentazione teatrale. Ieri però egli camminava a fatica; e perciò la Regina e i principi soltanto hanno assistito all'inaugurazione di un ospedale.

Per la festa di Cristo Re: i preparativi in San Pietro

ROMA, 26. — Si sono iniziati nella basilica di San Pietro i lavori per la celebrazione della festa di Cristo Re e per la consacrazione della nuova basilica di Nagasaki, che avranno luogo il giorno 30 corr. Nella navata della Cattedra sono state erette due tribune riservate per il corpo diplomatico, per la Santa Sede e per l'aristocrazia romana. Recinti speciali verranno istituiti nella navata centrale, e precisamente dalla cappella del Sacramento, fino all'altare della Confessione. A sinistra dell'altare della Cattedra è stato eretto il trono papale. Il Pontefice scenderà nella basilica alle 8.30 e consacrerà il nuovo vescovo indigeno, mons. Hayasaka.

Dopo la consacrazione verrà cantato l'Inno di San Francesco, per annunciare la solenne chiusura del centenario francescano.

L'apparecchio di Webster all'esposizione

LONDRA, 26. — L'idrovolante *Supermarine Napier S. 5*, col quale il tenente Webster ha vinto a Venezia la «Coppa Schneider», sarà esposto al pubblico di Londra nella prima settimana di novembre, in occasione della tradizionale parata delle guardie a cavallo. L'apparecchio si trova già in viaggio da Venezia.

Il comandante Maddalena deve lottare contro la tormenta

HELSINGFORS, 26. — Il comandante Maddalena lottando con grande energia contro l'infuriare della tormenta è riuscito ad ammarare ad Hango. L'apparecchio ed i piloti sono in ottime condizioni. Il comandante Maddalena proseguirà domani per Stoccolma se le raffiche di neve diminuiranno d'intensità.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27 — Ecco e quotazioni odierne dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.85 — Londra 89.15 New York 18.29 — Zurigo 353 — Belgio 2.54 e tre quarti (ducati)

Il processone della Mafia

TERMINI IMERESE, 26. — Nell'udienza di oggi sono stati interrogati 11 imputati di associazione a delinquere. Cialampo Antonio fu Sante Maselli Carmelo fu Sante; Puglisi Giuseppe fu Vincenzo da Gangi, negano comunque di avere partecipato alla associazione delittuosa. Curo Bartolo, medico, da Gangi dice di avere sempre curato i componenti della famiglia Andaloro ma esclude di avere prestato le sue cure al Nicolò nel nascondiglio, di cui non conosceva l'esistenza, bensì nella sua casa. Su constestazione del presidente di aver fuorviato la giustizia in due sue testimonianze nel processo contro Andaloro Nicolò e Palazzolo Pietro, svoltosi a Messina, asseverando con date false una presunta malattia di Nicolò Andaoro, l'imputato afferma di ritenere veritiero quanto dichiarò in tale occasione, anche per informazioni avute allora da un altro medico curante. Ammette però che abbia potuto dare in due interrogatori resi durante il periodo istruttorio dell'attuale processo, date non esatte, quali aveva avute dalla famiglia. Patti Cataldo dice di non conoscere Ferrarello. Recalbuto Santo fu Lucio da Mistretta, accusato di essersi intromesso per conto del Ferrarello in una estorsione contro La Rosa, conferma di essere stato incaricato dal La Rosa stesso di tacitare i richiedenti, ai quali dette soltanto 200 lire. Circa le estorsioni del brigante Ganfino, che da molti anni percepiva annualmente dal suo padrone mille litri di vino dice che egli li consegnava per ordine ricevuto, per timore di rappresaglie. Vengono successivamente interrogati i fratelli Vincenzo, Santo e Salvatore Spena, di Francesco Paolo, da Villadoro, che negano di essersi resi intermediari nel pagamento alla banda Ferrarello di tributi dei proprietari. Il sacerdote Spena Santo nega inoltre di avere consigliato al Giaconia di versare un contributo di lire 2000 chiesto dall'Andaloro. Viene infine interrogato l'ing. Antonino Miletari di Paolo da Gangi, imputato di aver fatto alcune perizie a favore dell'Andaloro per distruggere la prova della loro azione delittuosa. Il Miletari afferma che le sue perizie sono esatte. Dice di avere conosciuto Salvatore Ferrarello prima della latitanza, ma che ha conosciuto soltanto in carcere, dopo il suo arresto, Nicolò Andaloro e Santo. Si è recato a Messina, prima del processo Ferrarello, senza però avervi spiegato nessuna azione a favore degli imputati. Cita vari episodi della sua vita professionale e si protesta innocente. Terminato l'interrogatorio del Miletari l'udienza viene rinviata a domani.

Momenti difficili in Romania
Gli intrighi di un sottosegretario
Arresti in massa

BUCAREST 26. — Un comunicato ufficioso pubblicato dai giornali reca:

L'inchiesta compiuta a carico del sottosegretario di Stato Manoilescu ha portato a rivelazioni sensazionali. Documenti scritti di pugno di Manoilescu mettono in evidenza la sua azione contro l'ordine monarchico che solamente la vigilanza delle autorità riuscì ad impedire. L'opinione pubblica comprende la necessità che non siano immediatamente pubblicati tali documenti a causa delle esigenze della istruttoria. I documenti sequestrati saranno pubblicati in fac-simile fra qualche giorno e dopo la chiusura dell'istruttoria.

La Principessa madre Elena, ha rinviato la sua progettata partenza per Firenze.

Da ieri sera alle 8 le comunicazioni telefoniche fra Belgrado e Bucarest sono sospese. A Belgrado sono giunte notizie di disordini scoppiati in Romania. Dal confine romeno si annuncia che sono stati eseguiti arresti in massa in tutto il paese.

Sulla situazione in Romania il «Novosti» di Belgrado dà le seguenti informazioni:

Il governo romeno ha introdotto una severissima censura. Le comunicazioni telefoniche sono sospese anche nell'interno. Continuamente vegono operati arresti di personalità influenti e seguaci di Carol. L'eccitazione nel paese è giunta al culmine, anche per il fatto che il governo costringe la stampa ad un assoluto mutismo.

DOMENICO DEL BIANCO dirett. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7 (D.) — 9 — (acc. — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto da Pordenone) — 9.05 (DD.) — 10.02 (acc.) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.35 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.55 (acc.) — 6.00 (fino alla Carnia) 9.19 (DD) — 12.40 (acc.) — 16.20 (acc.) — 18.05 (D) — 20.35 (fino alla Carnia).

ARRIVI: 8.18 (acc) — 11.01 (D) 14.45 (acc.) — 19.30 (acc.) — 20 (DD) — 23.20 (dalla Carnia).

Linea Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5 (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.)

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc) — 15.35 (acc.) — 17.05 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Linea Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4 — 7.35 — 14.30 (misto) — 18.55.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — [illegible]0.25 — 20.25.

Partenze da Casarsa: ore 8.06 — 11.25 [illegible]5.05 — 17.02.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 13.20 — 7.06 — 18.35.

Linea Udine - S. Giorgio Nogaro

Partenze: ore 4.35 (per Grado) — 5.45 — 9.25 — 16.20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 8.43 (da Grado) — 6.30 — 15.59 — 20.46.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: 7.20 — 8.10 — 10.45 — 14.10 — 19.20.

Arrivo a Tolmezzo: 7.41 — 8.38 — 10.55 — 14.31 — 19.41.

Partenza da Tolmezzo: 7.44 — 9.30 — 0.50 — 14.34 — 19.44.

Arrivo a Villa Santina: 8 — 9.50 — 1.15 — 14.50 — 14.50 — 20.

Partenza da Villasantina: 6.20 — 9.10 — 2.40 — 16 — 18.10.

Arrivo a Tolmezzo: 6.36 — 9.26 — 12.56 — 16.20 — 18.26.

Partenza da Tolmezzo: 6.39 — 9.29 — 2.59 — 17 — 18.29.

Arrivo a Carnia: 7 — 9.50 — 13.20 — 7.25 — 18.50.

Dalla data stessa e fino a nuovo avviso, in via di esperimento, si effettuerà il treno giornaliero 716 col seguente orario:

Partenza da Carnia: 17.55.

Arrivo a Tolmezzo: 18.21.

Partenza da Tolmezzo: 18.30.

Arrivo a Villasantina: 18.50.

Detto treno è in coincidenza coll'accelerato in partenza da Udine alle 16.20, in arrivo a Stazione per la Carnia alle 17.35.

ORARIO DELLA TRANVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

delle comunicazioni con Nimis, Buia e Vedronza con decorrenza dal 1. ottobre:

Partenza da Vedronza: 8 — 16.45 —

Partenza da Buia: 7.25 — 13.50 — 17.10.

— Partenza da Nimis: 8.30 — 10.40 — 4 — 17.20.

Partenze da Tarcento: 7.35 — 8.35 — 45 — 10.50 — 13.10 — 14 — 15.20 — 6.25 fest. — 17.20 — 18.30 — 19.35* — 20.35** — 21.30 fest.

Partenza da Tricesimo: 6.53 — 7.58 — .58 — 10.8 — 11.11 — 13.33 — 14.23 — 5.43 — 16.48 fest. — 17.43 — 18.53 — 9.58 fest. — 20.58 — 21.52 fest.

Arrivo a Udine: 7.22 — 8.25 — 9.25 — 0.55 — 11.40 — 14 — 14.52 — 16.10 — 7.15 fest. — 18.10 — 19.20 — 20.20 fest. — 21.25 — 22.20 fest.

Partenze da Udine: 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — 15.15 fest. — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 0.30*.

Partenze da Tricesimo: 7 — 8 — 9 — 0.10 — 11.49 — 12.48 — 14.50 — 15.48 fest. — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 1 fest.

Arrivo a Tarcento: 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 15.12 — 16.7 fest. — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 fest.

Arrivo a Nimis: 9.20 — 12 — 15.10 — 8.5. — Arrivo a Buia: 12.10 — 15.20 — 8.15. — Arrivo a Vedronza 7.45 — 12.40.

* Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

** Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Linea Udine - San Daniele

Partenze da Udine Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (*) — 15.40 (D) — 18.20 (**) — 19.10 (***).

Arrivi a San Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (*) — 16.45 (D) — 19.30 (**) — 20.20 (***).

Partenze da San Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni col segno (*) si effettuano solo nei giorni festivi fino a Fagagna.

I treni col segno (**) si effettuano solo nei giorni feriali.

I treni col segno (***) si effettuano solo giorni festivi fino a San Daniele.

I treni (D) diretti in partenza da San Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 15.40 hanno coincidenza colle autocorriere di Majano, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.